

Le marionette di Praga



Il complesso delle marionette di Praga si esibisce in questi giorni in Italia con grande successo. Le marionette sono presentate da Irina Skupova, artista emerita del complesso e da Milos Kirschner. Nella foto: Irina Skupova con due dei suoi «attori»

A proposito
di uno sciopero

Il governo e la musica

Il nuovo sciopero dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici avvenuto ieri, ha sottolineato nuovamente il problema della organizzazione musicale in Italia. La lotta degli artisti e dei tecnici addetti agli enti è ben lontana dall'essere definitiva. La lotta continua così come è tutt'altro che risolta la questione dell'esistenza stessa degli enti. All'orizzonte si profila sempre, facile per il momento, ma più che mai minaccioso, lo spettro delle sovvenzioni incerte, arbitrarie, non definite da una precisa legislazione.

Come bene spesso avviene in questi casi, l'origine del male sta alla radice, sta nell'alleggerimento delle «superiori autorità» nei riguardi di tutta la cultura italiana, e non solo di quella musicale. Rilettiamo un momento a un dato di fatto che troppo volentieri sembra sfuggire a chi guida le sorti della nostra vita culturale: la musica è ancora oggi in Italia, e direi specialmente oggi, una delle tradizioni civili più vive e cariche di significati. E' da diversi secoli che la musica italiana, in particolare l'opera lirica che in Italia è nata, ha una funzione di primissimo piano in tutto il mondo. E per rimanere nel campo dell'organizzazione musicale, incredibilmente alto era fino a ieri il ruolo della musica e il consumo della musica e in particolare dell'opera lirica.

Oggi avviene, per l'indifferenza di un governo che non si cura affatto delle sorti della cultura, un fenomeno incredibile: nonostante l'aumento del livello generale di educazione, il miglioramento del tenore di vita e l'aumento della popolazione, assistiamo a una decadenza paurosa dell'interesse per il teatro e la musica in generale. Invece di salvaguardare un patrimonio prezioso, si fa tutto per scagionarlo, per tenerlo lontano e per non sentirsi spinti ad abbracciarlo una carriera musicale. E questo discorso non riguarda il teatro e la musica, ma anche il cinema, che in un certo senso possono essere considerati privilegiati: ma in questa situazione più generale del consumo a un livello di massa in ogni zona del paese.

Quanti sono oggi in Italia gli esecutori di musica, che sono, che vivono «alla giornata» in una situazione di scoraggiamento senza futuro? Non esultano dire che sono parecchie migliaia. Una ripercussione diretta e altrettanto sconcertante di questo stato di cose si osserva, di conseguenza, in altri settori fondamentali della vita musicale italiana: le scuole di musica e i conservatori. Da qualche anno si registra in questo campo un pauroso calo delle frequenze. A chi farne una colpa? Non certo ai musicisti stessi, che sono scaturiti dall'esperienza personale si guardano bene dal tramandare il mestiere a loro figli. E li avviano a carriere più redditizie e sicure: ma ancora al disinteresse di chi non comprende come risolvere organicamente il problema della organizzazione musicale in Italia, significativi anche risolvere la questione economica di una vasta categoria di lavoratori.

E allora se si vuole salvare la situazione, sono necessarie misure drastiche. Non solo deve venire la famosa legge che regoli la vita degli enti autonomi, ma bisogna anche che questa legge non erri degli altri anche nelle zone meno favorite del paese; bisogna che lo Stato arrivi a garantire dovunque la sicurezza di una parte annuale delle diverse centinaia del loro dipendenti artisti e tecnici. Bisogna che essi si trovino a dire che qui c'è una loro attività, che qui c'è una loro attività, che qui c'è una loro attività, che qui c'è una loro attività.

Nuove rivelazioni sui retroscena del luglio

Come la rete di Tambroni minacciò la democrazia

I nuovi particolari rivelati da un settimanale — Chi sa è però ancora molto reticente
I rapporti di Tambroni con Gronchi — La rottura con i carabinieri — Due smentite

E' probabile che gli storici futuri — consultando le cronache italiane del 1960 — si stupiranno di trovarle così vaghe, imprecise e inconcludenti intorno alle recenti giornate del «luglio di sangue». E sarà — la loro — una sorpresa più che giustificata: la crisi politica più grave che l'Italia ha attraversata dalla Liberazione ad oggi è conosciuta, finora, soltanto nei suoi clamorosi aspetti esteriori e che ne ignorano invece le ricche segrete, i retroscena e in definitiva i nodi fondamentali. Dopo quattro mesi ed una tornata di elezioni amministrative siamo ancora alle incertezze, alle notizie trapaziate, alle contingenze incontrollabili ed alle testimonianze allusive (forse neanche disinteressate).

Eppure, si tratta di gettare un po' di luce su una materia incandescente. Nell'ottobre scorso — pochi giorni prima che gli italiani esprimessero il voto la loro aspirazione ad una svolta finalmente antistatista e democratica — abbiamo raccolto su questa pagina una eccezionale documentazione: tutte le notizie comparse fino a quel momento sui retroscena di quella lotta interna ai drammatici avvenimenti di luglio.

Le testimonianze da noi riferite parlavano chiaro: il governo presieduto dall'on. Fernando Tambroni aveva cercato di legalizzare l'alleanza con i fascisti, rifacendosi al MSI una impossibile «verità democratica»: tutto questo disegno di fronte alla rigorosa reazione degli antifascisti, quest'aver voluto una sanguinosa ricominciata, imponente alla polizia di sparare sui dimostranti, sostenuto «in alto loco», il governo Tambroni aveva infine tentato di restare al potere anche senza i non addittori contro — la volontà del Parlamento, preparando un colpo di mano reazionario che aveva le sue basi concrete nell'organizzazione di Pubblia Stenizza.

Prevedibili reazioni. Queste gravissime accuse non sono mai state smentite da chi aveva la veste per farlo. Sono invece intervenute le prevedibili reazioni di numerosi avvocati difensori, non si sa da chi nominati: il quotidiano «Il Tempo» — che ha definito la nostra inchiesta un «fatto politico» — il fascista «Secolo d'Italia» — che ci ha accusati di fantascienza — e infine «Telese», l'organo personale di Tambroni stesso, che naturalmente ha smentito tutto. Ora, all'improvviso, la tempesta del silenzio è stata rotta. Con estrema cautela, però, nessuno, all'interno della DC, ha interesse a chiarire davvero che cosa è successo in luglio. Tant'è che a partire per primo all'attacco — approfittando della potente appoggio dei suoi avversari di partito — è stato proprio Tambroni. Nell'interpellanza presentata al governo a metà di novembre — la prima, nella storia della DC, presentata da un parlamentare democristiano — il ministro del suo partito — l'ex presidente del Consiglio ha rinfacciato a Fanfani la solidarietà sempre riscossa, anche in luglio, da ogni sua azione. Nei dieci giorni che hanno preceduto la discussione dell'interpellanza, lo avvocato di Vienna si è comportato in modo tale da lasciare credere che in Parlamento avrebbe smentito le sue armi segrete. Ha distribuito un «Libro azzurro» contenente tutti i documenti ufficiali della DC che appoggiavano la sua azione di governo — ed ha lasciato capire che stava per fare sensazionali rivelazioni. E' probabile che ne avesse la possibilità: i membri del suo governo sono presenti nell'attuale formazione ministeriale Fanfani-Scelba, ed è nota la cura minuziosa con cui egli ha sempre appoggiato il «dossier» riservato riguardando amici e nemici politici. Resta il fatto che Tambroni, che ha rivelato queste rivelazioni non le ha fatte, si è limitato a ripetere, con accento di dogma di miglior causa, l'ideologia storiella dei comunisti che avevano tentato l'assalto allo Stato, accusa che si ha ora stato capace di respingere.

La tesi era troppo risaputa e sballata per contrariare chiunque e Tambroni la supera benissimo. Perché, dunque, aveva presentato l'interpellanza ed aveva stampato il «Libro azzurro»? Non è difficile intuire: accettando il sasso e nascondendo la mano, egli sta.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

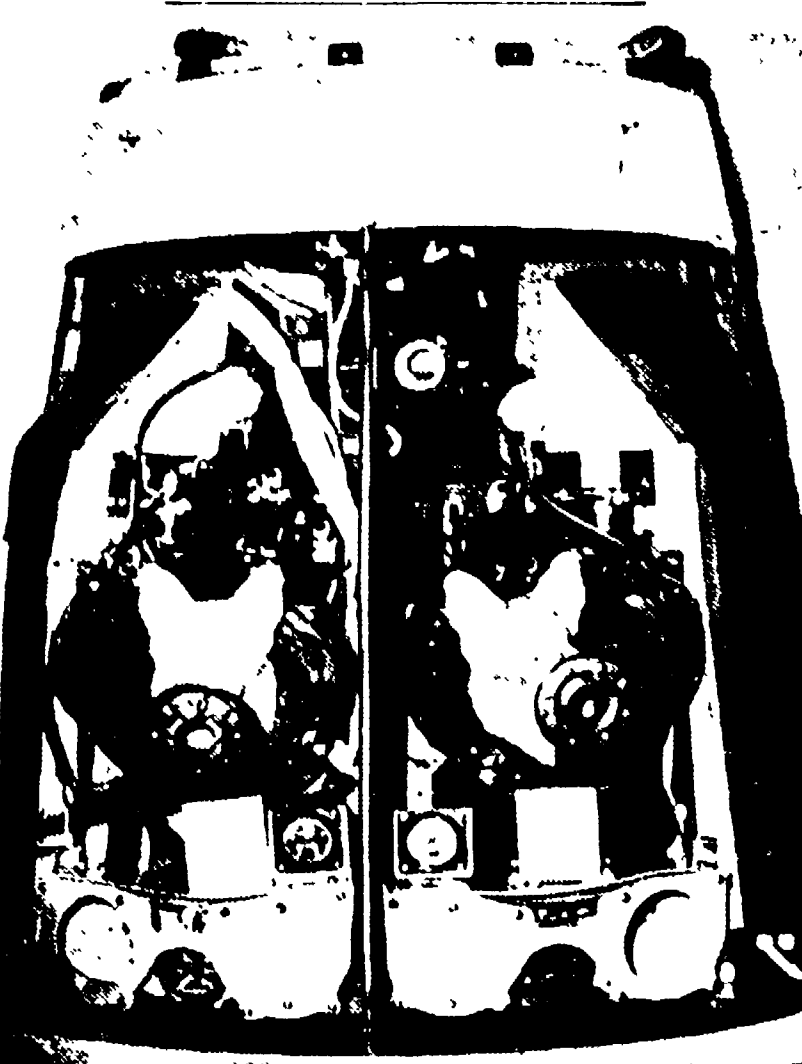
La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

La ipotesi romanzesca? Parla di «Stato d'urto», però, che anche la replica parlamentare di Fanfani è stata, tanto, tanta quanto lo era stato l'attacco di Tambroni. La risposta di Fanfani è di Moro — quella era — e con una «buona» — pare voglia dire l'eccezionale «servizio» — e non suoneremo le nostre campane. Per il momento, però, nessuno sa più di quel momento Zatterin abbia ripreso il contatto con la sinistra democristiana.

Verso il volo umano

Perché i cani negli sputnik?

Le scimmie hanno maggiori affinità con l'uomo ma sono poco docili, capricciose e imprevedibili. Una «razza» di cani da esperimento creata nell'URSS



MOSCA — Il modello di una capsula spaziale capace di portare due cani nel cosmo presentato recentemente nella capitale sovietica

Perché i sovietici usano i cani come animali da esperimento spaziale? Tale scelta può lasciare perplesso il profano che non sempre arriva a comprenderne i motivi.

Per rendercene ragione, consideriamo in primo luogo ciò che si vuol ottenere con gli animali da esperimento in base di partenza: si compiono alcuni studi ed esperienze sul loro organismo, portato in condizioni particolari, per avere una serie di dati per lo meno indicativi su quello che potrà essere il comportamento dell'organismo umano, una volta che sia posto in quelle stesse particolari condizioni.

Le esperienze sugli animali sono da decenni un passaggio obbligato in una serie di ricerche chimiche, biologiche e farmacologiche.

Naturalmente ha la massima importanza, quando si compiono delle esperienze sugli animali, scegliere bene il tipo dell'animale stesso in modo da ottenere nel modo più diretto i dati più probanti e più interessanti possibili. Si sceglie cioè, per lo più, un animale il cui organismo reagisce in maniera più vicina possibile a quella dell'organismo umano, e a tutti gli effetti due animali classici sono la cavia e la scimmia.

Come è evidente, l'animale più simile all'uomo è la scimmia, allora, si chiede al lettore, perché non ci si sia sempre dell'ortangano e dello scimmie indubbiamente più vicini all'uomo delle cavia, dei topi, e dei cani?

I motivi sono diversi: in primo luogo, le scimmie sono animali delicati, costano molto, si ammalano facilmente, e difficilmente si riproducono nei nostri climi.

Quanto alle cavia, si riproducono in fretta, costano poco, non vanno soggette a molte malattie, ma presentano possibilità limitate di addestramento e sono assai più piccole dell'uomo.

L'impiego dei cani. E veniamo ora al cane. L'impiego dei cani come animali da esperimento è abbastanza comune e non è neppure una novità. Da parte sovietica, gli studi sul cane sono sempre stati compiuti con questo animale, sono stati particolarmente numerosi e completi, e di assai lunga data. Basti ricordare i complessi studi sui riflessi condizionati eseguiti da Pavlov e dalla sua scuola. In questi studi e questi esperimenti ebbe sempre la massima importanza il cane.

Il cane, infatti, è un animale intelligente e docile, facilmente ammaestrabile, robusto, non troppo costoso e, infine, sufficientemente grande per permettere una serie di complessi riflessi chimici, fisiologici e biologici.

Per questo, si sviluppò nell'URSS una vera e propria tecnica per la selezione, l'allevamento e l'ammaestramento dei cani da esperimento, la quale portò pure alla stabilizzazione di un tipo di cane da esperimento, anche se non si può parlare di una vera e propria razza.

Questi cani, e non sono del tutto eguali come aspetto, pelame, forma delle orecchie, ecc., hanno tutti pressa poco la stessa taglia che può considerarsi intermedia tra quella di un locke e quella di un bracco.

pelo bianco a chiazze nere, naso appuntito, tra quello del volpino e quello del fox-terrier, orecchie dritte o piegate alle estremità. Questi animali, soprattutto, presentano un livello di intelligenza notevolmente elevata e costante, un carattere docile e attento, e quasi una predisposizione all'ammaestramento. La costanza di queste doti, agli effetti delle esperienze, ha un'importanza assai maggiore che non l'assoluta costanza dei caratteri somatici.

Una vera «razza»

Dovendo allevare centinaia di cani, conviene che la loro taglia sia abbastanza costante, questione che assume ancora maggiore importanza quando occorre esaminare e studiare ripetutamente mediante speciali strumenti ed apparecchi, da adattare al loro corpo. Ha altresì la massima importanza, dovendo allenare ed ammaestrare i cani in un certo modo in date condizioni, che il loro livello di intelligenza sia elevato e costante e che il loro carattere sia docile.

Dovendo allenare ed ammaestrare un gruppo di animali, occorre infatti che tutti, press'a poco, compiano i progressi desiderati nello stesso tempo, e cioè non ci siano nel gruppo elementi che vadano troppo rapidamente o troppo lentamente. I soggetti meglio predisposti, che farebbero perdere molto tempo e causerebbe molte difficoltà. Non dimentichiamo che molte razze canine, altamente selezionate e del tutto costanti nei caratteri somatici come ad esempio il Doberman e il Leoncino da corsa sono però costituite per lo più da soggetti di scarsa intelligenza, ombrosi, inquieti e anche infidi.

Gli scienziati sovietici, dovendo scegliere gli animali più adatti in vista dei fini spaziali, si trovarono di fronte a varie possibilità: cavia, conigli, cani, e scimmie. Per le loro esperienze che chiamano «del primo tipo», e cioè destinate a raccogliere elementi indicativi sul comportamento dell'organismo umano durante i lanci spaziali, scelsero la cavia.

Per le esperienze che chiamano «del secondo tipo», e cioè destinate a raccogliere elementi indicativi sul comportamento dell'organismo umano durante i lanci spaziali, scelsero la cavia.

Per le esperienze che chiamano «del terzo tipo», e cioè destinate a raccogliere elementi indicativi sul comportamento dell'organismo umano durante i lanci spaziali, scelsero la cavia.

Per le esperienze che chiamano «del quarto tipo», e cioè destinate a raccogliere elementi indicativi sul comportamento dell'organismo umano durante i lanci spaziali, scelsero la cavia.

Per le esperienze che chiamano «del quinto tipo», e cioè destinate a raccogliere elementi indicativi sul comportamento dell'organismo umano durante i lanci spaziali, scelsero la cavia.

GIORGIO BRACCHI

Divorziata Vivien



LONDRA — Vivien Leigh ha ottenuto ieri il divorzio da Laurence Olivier, per adulterio commesso dal marito con Patricia Joan Plowright. Olivier è stato condannato a pagare le spese processuali. Sir Laurence ha 55 anni, Vivien Leigh 47 e la Plowright 28. Nella foto: Vivien Leigh con il suo appartamento per teatro in Tribunale

Vendita primato a Roma

Un De Chirico del '47 acquistato per 20.000 dollari

Si tratta di un nudo — L'acquirente è un americano che destinerà l'opera a un museo USA

L'opera di Giorgio De Chirico, «Nudo 1947», esposta al centro della parete granitica della sala di Palazzo Marignoli, è stata acquistata dal signor Thomas Richmond, di Boston, il quale la destinerà ad una galleria USA.

M. Richmond ha preceduto all'acquisto, dopo essere stato in attesa osservando il dipinto e dopo aver, ch'è, visto gli incartamenti della galleria, ampie notizie sul primato della pittura del De Chirico al quale essa appartiene. Sembrava un normale prezzo dell'opera, e saputo il corrispondente in dollari (circa 13 milioni) pari a 20.000 dollari) ha versato nelle mani dell'ordinatore della mostra il documento di credito per il trapasso di proprietà. Il gallerista lo accettava non appena ottenuto il beneplacito dell'artista.

La tesi era troppo risaputa e sballata per contrariare chiunque e Tambroni la supera benissimo. Perché, dunque, aveva presentato l'interpellanza ed aveva stampato il «Libro azzurro»? Non è difficile intuire: accettando il sasso e nascondendo la mano, egli sta.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Il premio di poesia Lirici-Pea. LA SPEZIA. 2. — L'Academia di Sogorno di Spezia, con la collaborazione dell'Ente Pro, ha deciso di istituire un premio di poesia Lirici-Pea, da assegnare all'autore di un'opera di poesia lirica, di argomento spezzino, che sarà presentata al pubblico nel corso della stagione culturale.

Fra otto giorni il Consiglio comunale

La sinistra unita può battere Ciocchetti

Intervento di Moro per coprire l'apertura a destra - La DC non può amministrare senza i voti del MSI - Equivoco comunicato socialdemocratico

Solo otto giorni mancano alla convocazione del nuovo Consiglio comunale e gli in-contri fra i cosiddetti partiti «convergenti» e il comu-nicato ufficiale diffuso l'altra sera dal Comitato romano della DC, hanno chiarito le posizio-ni assunte dai partiti. Posizio-ni che sembrano non saranno de-stinate a mutamenti, anche se i rappresentanti della DC, del PRI, del PSI, e del PSDI, pa-re si incontreranno per la terza volta in un giorno non an-cora definito della prossima

l'arco democratico, si so-no trovati così di fronte ad un punto di posizione «cazio-nario» della DC e dei liberali-tamboriniani che le loro argo-mentazioni non hanno minima-mente scalfito. Anzi, alla fine, è ciò che avvenne nell'ultimo incontro dell'altro ieri — il PSDI e il PRI hanno dovuto ammettere chiaro e tondo che le pretese della DC di costi-tuire una giunta di minoranza e di «istituire» dentro il li-berali e su una base program-matica chiaramente di de-

tamboriniani, rilasciata dal so-cialdemocratico, non è certo un elemento di chiarezza nel-la giunta di sinistra. Eppure — a parte ogni al-trà validissima considerazione politica ed ideale — proprio la composizione numerica del nuovo Consiglio comunale non ha consentito che solo un de-ciso schieramento di sinistra può inchiodare la DC di fron-te alle proprie responsabilità e costringerla nel vero senso della parola ad uscire dai futuri con i quali cerca di avvil-gere i propri maneggi, e di re-chiare e fiondo con chi vuol stare per conto di chi que-sto amministrare il Campidoglio, se per conto dei cit-tadini romani o per conto dei «padroni di Roma». Le altre strade che i convergenti hanno tentato finora, non han-no avuto altro risultato che quello di preparare il terreno affinché la DC possa rilanciare l'avventura clerico-fas-cista, e di conseguenza, con le conseguenze sul piano nazio-nale e sul piano interno.

Un'interessante iniziativa operaia

Scheda e Visconti parlano a Tiburtino

«Per la libertà nelle aziende e per una libera cultura»

In vari quartieri della città, le organizzazioni del movimento operaio hanno organizzato una iniziativa di propaganda politica. Il Partito comunista ha organizzato una iniziativa sul problema della cultura e più in generale della libertà di espressione, mi-nacciata dall'offensiva clericale. Dopo l'ufficialissima assemblea svoltasi alla Garbatella — nel corso della quale lo scrittore Pier Paolo Pasolini ha sottoli-neato come eguale origine e eguali obiettivi abbiano le forze che attaccano la libertà nel campo culturale e nelle fabbriche — altre manifestazioni sono annunciate per i prossimi giorni.

Per iniziativa delle cellule comuniste della «Foresta» (Chimica Aniene) e «Atene» (Portonaccio) a Tiburtino IV nei locali della Casa del Popolo — Antonio Gramsci — martedì alle ore 17,30 si svolgerà un'incontro tra gli operai delle fab-briche romane e un folto grup-po di intellettuali. Sul tema: «Per la libertà nelle aziende e per una libera cultura» parlerà il compagno D'Andrea della Com-missione interna della Futura. L'incontro sarà presieduto dal regista Luciano Visconti e da

Rinaldo Scheda, segretario na-zionale del movimento operaio, aderito alla manifestazione. Il prof. Lucio Lombardo Radice, vice direttore dell'Istituto di matematica, il prof. Cini, ordi-nario dell'Istituto di fisica, di Trambadori, il circolo universi-tario della FGCI, le cellule del «Poligrafico», Steiner, Futura, Centrale del Latte e OMI.

Un'altra assemblea popolare sul tema della lotta alla cen-sura clericale si terrà mercoledì alle ore 19 nella Sezione del PCI di Campo Marzio, parlerà il regista Gianni Puccini.

Reichlin parla ai propagandisti

Lunedì alle ore 18,30, presso la redazione dell'«Unità» (via dei Taurini, 19) avrà luogo un convegno dei responsabili della propa-ganda del movimento operaio, femminili, degli «Amici dell'Unità» e dei diffusori e diffonditori dell'Unità. Il compagno Alfredo Reichlin, parlerà sul tema: «La

funzione essenziale de-l'Unità nella lotta dei comunisti per una amministrazione democratica, unitaria e an-tifascista di Roma Capitale».

Il convegno sarà pre-sieduto dal compagno Leo Ca-nullo, della Segreteria della Federazione.

Soltanto dopo più di dieci mesi di ricerche

Arrestato a Centocelle l'uomo che a Termini sfuggì alla P.S.

Il ricercato, tradito da una confidenza, ha tentato di sottrarsi all'arresto scavalcando una finestra ma è finito fra le braccia dei poliziotti

Soltanto dopo più di dieci mesi di ricerche, ieri mattina alle 10,30, un agente di Termini, mentre stavano traducendolo da Savona al «Palazzone» dove doveva comparire a giudizio per rispondere di furto patrizio-gravato.

La polizia è riuscita a rin-tracciare il ricercato soltanto su segnalazione di una scono-sciuta e dopo aver pedinato a lungo la moglie e i sospetti, ha fatto catturare il fuggitivo. I poliziotti hanno fatto irrazio-nare nell'appartamento di via delle Suse 38, il ricercato, visto ormai scoperto, ha tentato di fuggire dalla terza fi-nestra, ma è finito proprio fra le braccia degli agenti che circondavano la casa; si è ar-resso, rassegnato a farsi tra-sferire le manette a polsi.

Il Quaglia era riuscito a fuggire ai poliziotti il 10 gennaio scorso al termine del viaggio di trasferimento dalla casa di viale E. Mattei a viale E. Mattei, dove stava scontando una misura di sicurezza detentiva di due anni. Doveva comparire il giorno dopo davanti al Tribunale po-lice, ma era scappato. Quando fu scoperto di furto aggravato e falso generalità, un ennesi-mo che lo aveva avuto probato sta-ma che, ormai, aveva forse dimenticato. Quando gli aveva detto della nuova procedi-mento penale egli aveva pen-sato ad una nuova pesante san-zione che gli avrebbero scatenato, precedentemente, per averlo di fuggire. Qualche giorno prima, però, malgrado la stretta sorveglianza, riuscì ad evitare un arresto, grazie ad una traduzione. Giunto a Termini, non perse tempo approfittando della grande confusione riuscì a sfuggire da sotto il naso degli agenti che lo avevano rin-tracciato. In un baleno raggiunse via Marsala e ancora prima che i poliziotti potessero rendersi conto di quanto stava accadendo era già salito sopra una motocicletta con la quale un giovane complice lo attendeva. I due scomparvero fra la folla e malgrado le ricerche fecero perdere le loro tracce. Il Quaglia, anzi, riuscì a tornare a Milano dove in questi ultimi tempi pare che abbia compiuto altri furti e uno — scoppio — in piazza di Duomo con la complicità di tale Angelo Genovese, arrestato nei giorni scorsi.

Sembra proprio che dopo l'arresto del Quaglia, il Quaglia si sia deciso a tornare dapprima a Termini, dove vivono sua moglie ed una figliuola, e poi a Centocelle. Malgrado abbia

IL TESSERAMENTO
Da 5 a 30 i comunisti ai Wagon lits
Significativi successi ven-gono segnalati da sezioni e cellule aziendali, nel tesse-ramento e reclutamento al Partito per il 1961. Tra i successi più rimarchevoli, segnaliamo quelli del Poligra-fico dello Stato di via Capponi, al 100%, e con 2 compagni reclutati e 2 altri recuperati.

Al 100% sono anche le cel-lule dell'autolinea Steier del deposito dell'Appio, del Teatro dell'Opera, dell'Istituto centrale di Statistica e del «ceccolo» della Banca d'Italia (6 reclutati).

Il dato più clamoroso è quello registrato ai Wagon Lits, dove gli iscritti al Par-tito sono passati da 5 a 30. Una festa del tesseramento avrà luogo domani, alle ore 17,30 a Prima Porta: i compagni di questa sezione sono impegnati a rag-giungere per tale data il 100%. Alla manifestazione interverrà Ranalli.

Sempre domani, alle ore 16,30, sarà inaugurata al Tufello la nuova sede del Partito che sorge in via Ca-raia. Presenzierà il com-pagno Leo Canullo.

L'automoteca C. R. I. IN PIAZZA VESCOVIO
Domani, domenica, l'automoteca del Centro di Studi di lin-gua e letteratura russa dell'As-sociazione Italia-URSS. Partec-peranno alla manifestazione alcune personalità della cultura, par-la-mentari e rappresentanti dell'am-basciata sovietica.

L'automoteca C. R. I. IN PIAZZA VESCOVIO
Domani, domenica, l'automoteca del Centro di Studi di lin-gua e letteratura russa dell'As-sociazione Italia-URSS. Partec-peranno alla manifestazione alcune personalità della cultura, par-la-mentari e rappresentanti dell'am-basciata sovietica.

L'automoteca C. R. I. IN PIAZZA VESCOVIO
Domani, domenica, l'automoteca del Centro di Studi di lin-gua e letteratura russa dell'As-sociazione Italia-URSS. Partec-peranno alla manifestazione alcune personalità della cultura, par-la-mentari e rappresentanti dell'am-basciata sovietica.

Nuove categorie di lavoratori in lotta

Verso lo sciopero gli insegnanti Ferma per 8 ore l'officina del gas

Aule deserte martedì? - Stroncata una provocazione del monopolio - Continua l'azione degli operai del COTAL - Macchinisti ed elettricisti del cinema in agitazione

Le agitazioni e le lotte «civili» sono in continua e pas-sante funzione. In questi di-versi, fabbriche di caratteristi-che diverse.

L'agitazione e la lotta inva-stano anche settori «defetti» della vita pubblica, nei quali fino ad oggi si erano man-tenute situazioni che ormai ven-gono considerate sopportabili da lavoratori che sono decisi a battersi per modificare l'agita-zione investe la scuola elemen-tare, le «truppe» del cinema, settori della pubblica ammini-strazione e del commercio; la lotta è in pieno svolgimento al COTAL e nel settore elettro-meccanico. In questi giorni si è svolto uno sciopero di protesta alla Romana Gas e oggi comin-cia lo sciopero alla Chimica Aniene (Gruppo Solvay).

I maestri delle scuole ele-me-ntari si sono riuniti in assemblea per discutere la situazione con particolare riferimento al cum-muraggio che si sta tentando di organizzare.

Mentre le aule dei comuni-stanti sono rimaste vuote, la pro-testa posta dai lavoratori del COTAL che è quella di avere un trattamento economico e normativo uguale a quello dei lavoratori della Centrale e del Consorzio latte, la situazione sta facendo sempre più acuta.

Lo sciopero della ditta di 8 ore si è svolto all'offi-cina del gas di San Paolo. Lo sciopero è stato attuato per re-spingere una provocazione della direzione la quale aveva sos-seso arbitrariamente per due giorni il segretario della Com-munione italiana. Lo sciopero era stato proclamato militar-mente dai due sindacati: adde-nti alla CGIL e alla CISL. La punizione inflitta al segretario della CGIL non è stata accolta. Il tutto è di una serie di episodi con i quali la Romana Gas stava rendendo inopportuno il clima nell'azienda.

Dopo lo sciopero della pre-mavera scorsa, la direzione della Romana Gas svolgeva quotidianamente un'azione di intimidazione infliggendo multe e squalificazioni. Per questo appunto scaturirono queste provocazioni e fosse revocata l'arbitraria sospensione del se-gretario della CGIL i lavoratori scendevano in lotta.

In seguito allo sciopero il pre-sidente della CGIL, il compagno

maestri rivendicano un sostan-ziale miglioramento economico e di condizioni di lavoro. In-mente in parlamento il dissen-sio sulle scelte giudicate.

Martedì avranno quindi le scuole elementari, senza ma-e-ri? È molto probabile, anche se resta ancora la possibilità per il governo, di dare imme-diatamente inizio alle trattative che saranno richieste dal Comi-tato d'Intesa della scuola che si riunisce quest'oggi per de-finire e puntualizzare le re-vendicazioni e prendere subito contatti con i rappresentanti governativi.

Al COTAL la lotta è conti-nuata ieri e proseguirà oggi con la sospensione del lavoro dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. Nella mattina l'attacco sa-lubre dell'azienda durante lo sciopero si è rivolto al settore per discutere la situazione con particolare riferimento al cum-muraggio che si sta tentando di organizzare.

Mentre le aule dei comuni-stanti sono rimaste vuote, la pro-testa posta dai lavoratori del COTAL che è quella di avere un trattamento economico e normativo uguale a quello dei lavoratori della Centrale e del Consorzio latte, la situazione sta facendo sempre più acuta.

Lo sciopero della ditta di 8 ore si è svolto all'offi-cina del gas di San Paolo. Lo sciopero è stato attuato per re-spingere una provocazione della direzione la quale aveva sos-seso arbitrariamente per due giorni il segretario della Com-munione italiana. Lo sciopero era stato proclamato militar-mente dai due sindacati: adde-nti alla CGIL e alla CISL. La punizione inflitta al segretario della CGIL non è stata accolta. Il tutto è di una serie di episodi con i quali la Romana Gas stava rendendo inopportuno il clima nell'azienda.

Dopo lo sciopero della pre-mavera scorsa, la direzione della Romana Gas svolgeva quotidianamente un'azione di intimidazione infliggendo multe e squalificazioni. Per questo appunto scaturirono queste provocazioni e fosse revocata l'arbitraria sospensione del se-gretario della CGIL i lavoratori scendevano in lotta.

In seguito allo sciopero il pre-sidente della CGIL, il compagno

ze presso la Camera del La-voro, in via Buonarroti 51, alle ore 10. L'assemblea esaminerà la situazione dopo le richie-ste per il rispetto dell'orario di lavoro, per l'abolizione dei con-tratti forfettari, per l'aumento della paga base e delle perce-pzioni per il lavoro straordinario, e per la cassa integrazione, presentata all'ANICA.

In agitazione si possono con-siderare anche i lavoratori del commercio ai quali la Confede-razione dei commercianti «per l'apertura delle trattative» per il rinnovo del contratto nazio-nale. Per esaminare la situa-zione domenica 11 (e non do-mani) come avevamo pubbli-cato) si svolgerà un convegno dei dipendenti dei grandi ma-gazzini ieri intanto una esca-gora di lavoratori di questo settore ha conquistato dei ta-loramenti economici. Si tratta dei dipendenti dei grossisti e dei commissionari dei Mercati Generali. Con decorrenza dal 1° novembre, i contabili «so-dranno di un aumento di 4500 lire mensili di 3000 lire «es-tri e le casse dei conti, con-tabili e gli altri alle vendite.

La proprietaria dell'appartamento era uscita

Gioielli per 8 milioni il «grisbi» di un furto in via Proba Petronia

Nella stessa zona di Monte Mario fu saccheggiata la casa di Giacomo Rondinella — I ladri hanno scavalcato il muretto che recinge l'abitazione

Gioielli per otto milioni di lire sono stati rubati in un ef-frauto e nuovo appartamento di via Proba Petronia 89, a Monte Mario. Appena uscita la pro-prietaria, signora Lia Podetti Giordano, i ladri hanno sca-valcato il muretto di cinta della casa che si trova al piano ter-reno forzando quindi la serran-da di una porta-finestra.

Il discorso sull'uscita dei la-dri è sulla assoluta tranquillità con la quale essi riescono co-stantemente ad operare senza di diventare monomani, tanto folto è ormai l'elenco di im-pr-esse e furti compiuti. Quest'es-sistentemente hanno il potere di allarmare sempre più la cit-tadinanza, ma non di scuotere l'imperturbabilità della polizia.

Quanto all'ultimo «clamo-roso episodio», per meglio luter-dere quale sia lo stato della sicurezza e della vigilanza nella zona in cui si è verificato è bene ricordare che «monu-mo» fu sempre la zona di Monte Mario e con uguali tenaci gioielli per sei milioni furono rubati nella casa di 41 cantine Giacomo Rondinella. Va notato anche che gli edifici in quel-l'area sono tutti di tipo signorile e ven-ano quindi preferiti dai malve-venti per le periodiche scor-riere.

L'appartamento della signora Podetti Giordano è composto di quattro vani ed è circondato da un cortile giardino. Da un lato le finestre guardano sulla strada, dall'altro sul giardino, dun-que, facilmente raggiungibili. Unica difesa è un basso muretto di recinzione sormontato da lastre vetrate.

Verso le 18 dell'altro gior-na la donna ha chiuso tutte le serrande della casa e le ha assie-curate con i ganci ed è uscita. Con la sua auto ha prelevato alcune anichie delle rispettive abitazioni e quindi si è recata ad un ricevimento.

I ladri hanno avuto tutto il tempo per rovistare la casa con metodica tenacia. Scavalcato senza difficoltà il muretto ester-no sono passati nel cortile Poi, servendosi di un pioletto, hanno forzato la serranda della cucin-a e infranto il vetro della por-ta-finestra. In sei minuti, dun-que, sono entrati nell'alloggio preoccupandosi per primo cosa di sbarrare l'uscio d'ingresso ad evitare sorprese della proprie-taria.

Da un armadio della camera da letto gli sconosciuti hanno tratto delle pellicce e le hanno dilanate in ordine per esam-inarle e valutarle, ma non ave-vano tempo di fare altro. In quel-l'ordine dei loro movimenti, se ne sono disinteressati. Nel-lo studio-detto hanno poi for-zato tutti i mobili e i cassetti scoprendo infine il «grisbi»: un cassetto di legno di cui era in-torno di grande valore una collana e alcuni bracciali.

La proprietaria ha potuto sal-vare solo un anello di brillan-ti.

Indagini su due ragazzi di Crotone

Con pistola e coltello fermati al Policlinico

Al posto di polizia i ragazzi sono stati colti da sorpresa. Essi non hanno fatto a tempo di mettere le mani a posto e sono stati trovati in un grosso coltello, avvolto in un fazzoletto di cotone. Mezz'ora dopo, anche l'Armadillo si è pre-sentato al posto di polizia. E' stato interrogato e perquisito aveva in tasca una pistola calibro 7,65 con otto colpi nel carica-tore. Quando gli hanno chiesto se cosa doveva servire l'ar-ma è restato assai imbarazzato e non ha voluto rispondere. O-ggi sarà nuovamente interrogato.

Culla

E' nata Alessandra La Bolla. Ai genitori compaiono Nello e Mamma, alla nonna giungono gli auguri delle sezioni So-cialista e Ludovico e dell'Unità.

Il Partito

Convocazioni

Medici — Sono convocati per lunedì 5 dicembre, alle ore 10, nei locali della sezione Italia, in via Catinaccio 3, i medici comu-nisti per discutere il seguente ordine del giorno: «I medici co-munisti per l'elezione degli or-gani dirigenti della categoria».

Oggi alle ore 20 riunione del circolo di Equilino.

ed un bracciale che aveva indossato prima di essere rap-preso.

Verso le 23, rinvenendo la se-gnora Podetti Giordano ha scos-sato la porta-finestra. In quel mo-mento il furto. Visto il pericolo di smarrimento che l'ha colpendo tempo nel denunciare

alla vista dello stesso «so-lido» quadrato si è presentata nell'ordine del giorno: «I medici co-munisti per l'elezione degli or-gani dirigenti della categoria».

Oggi alle ore 20 riunione del circolo di Equilino.

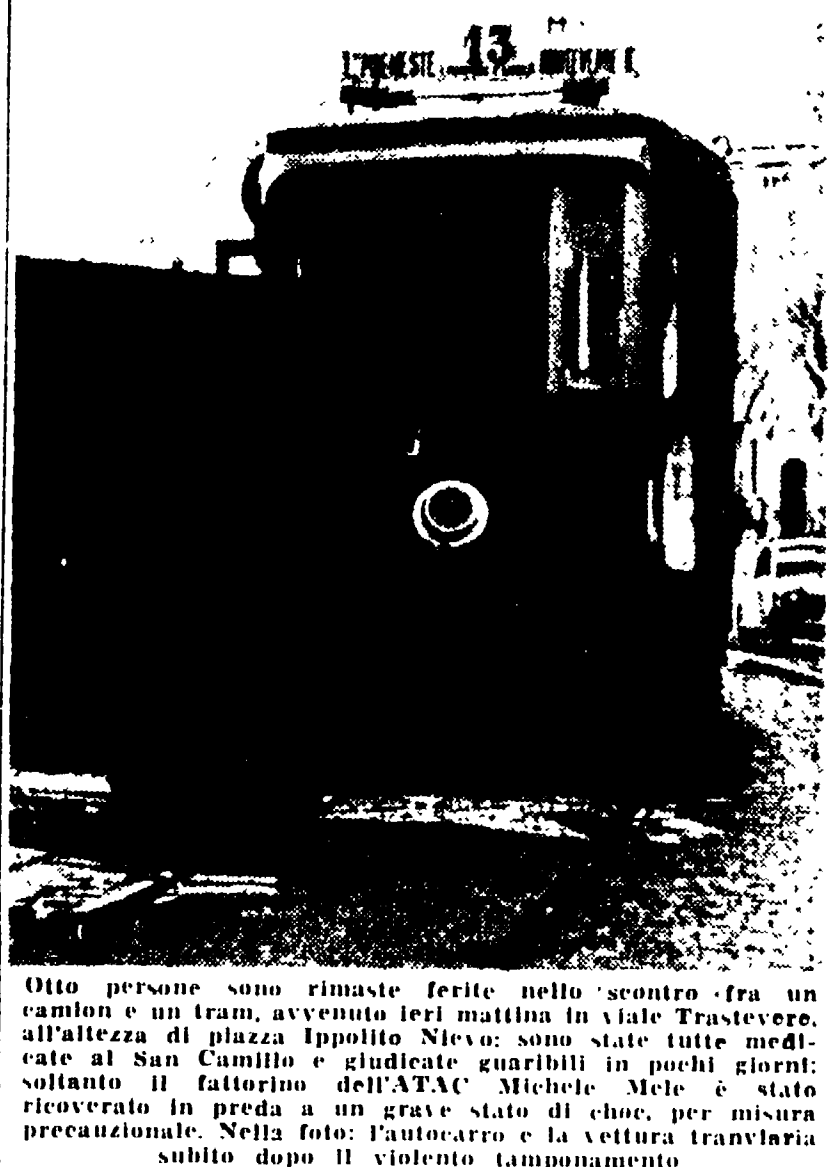
ed un bracciale che aveva indossato prima di essere rap-preso.

Verso le 23, rinvenendo la se-gnora Podetti Giordano ha scos-sato la porta-finestra. In quel mo-mento il furto. Visto il pericolo di smarrimento che l'ha colpendo tempo nel denunciare

alla vista dello stesso «so-lido» quadrato si è presentata nell'ordine del giorno: «I medici co-munisti per l'elezione degli or-gani dirigenti della categoria».

Oggi alle ore 20 riunione del circolo di Equilino.

Tram contro camion



Otto persone sono rimaste ferite nello scontro fra un camion e un tram avvenuto ieri mattina in viale Trastevere, all'altezza di piazza Ippolito Nievo: sono state tutte mer-cate al San Camillo e giudicate guaribili in pochi giorni; soltanto il fattorino dell'ATAC Michele Mele è stato rievocato in un grave stato di choc, per misura precauzionale. Nella foto: l'autore del violento tamponamento subito dopo il violento tamponamento.

Principio d'incendio in piazza Poli

Un principio d'incendio si è sviluppato delle 7,15 di ieri nello spogliatoio del personale della Società Romana di Elet-tricità al quarto piano di piazza Poli 14.

Le fiamme, originate da un conto errato, hanno bruciato alcuni arredi e qualche sup-pellettile. Lo stesso personale in servizio ha estinto l'incendio con mezzi in dotazione all'ufficio, mentre sul posto giun-gono anche i Vigili del fuoco di via Genova.

Il Partito

Convocazioni

Medici — Sono convocati per lunedì 5 dicembre, alle ore 10, nei locali della sezione Italia, in via Catinaccio 3, i medici comu-nisti per discutere il seguente ordine del giorno: «I medici co-munisti per l'elezione degli or-gani dirigenti della categoria».

Oggi alle ore 20 riunione del circolo di Equilino.

FINALMENTE!
ANCHE A ROMA
L'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO

AL COMPLETO DI TUTTA LA
GAMMA DELLE CONFEZIONI PER

UOMO DONNA BAMBINO
A PREZZI CHE FINO AD OGGI
NESSUNO HA MAI PRATICATO

10.000 CONFEZIONI PER UOMO
NEL PIÙ COMPLETO ASSORTIMENTO:

Vestiti — Giacche — Pantaloni — Impermeabili — So-prabiti ecc. in ogni misura con tessuti di prima qualità

VIA OTTAVIANO
ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO



Una madre bianca che ha mandato la figlia a scuola coi negri

Insultata dalle concittadine razziste



NEW ORLEANS (Stati Uniti) — La signora James Gabrielle, che respingendo il ricatto dei razzisti ha condotto la sua bambina, bianca, alla scuola integrata, viene insultata da alcune arrabbiate razziste

Un pazzo presso Marsala

Sevizia una bimba e uccide un amico

Una vasta battuta è in corso nella zona per catturare il giovane folle

MARSALA, 2. — Quattrocento agenti accompagnati da cani poliziotto battono palmo a palmo le campagne di Marsala alla ricerca di un brutto assassino, armato di fucile che nelle ultime 24 ore si è macchiato di orrendi e turpi crimini.

Il bruto, che conta poco meno di 18 anni, ha violentato una bimba di otto anni, ha tentato di sedurre una donna incontrata in una strada deserta ed ha ucciso, fulminandolo con una fucilata alla gola, un giovane conosciuto, incontrato mentre fuggiva.

Nella mattinata di mercoledì il muratore Mario Bonafede, abitante in contrada Cazzaro, usciva in bicicletta dalla sua abitazione poco prima delle 8. Egli si imbatteva in R. P., una bambina di 8 anni, molto bella, minuscola tanto da non dimostrare nemmeno la sua età. La piccola si recava a scuola in preda ai suoi turpi istinti, il bruto, minacciandola con un coltello, l'obbligava a salire sulla bicicletta allontanandosi poi verso un luogo deserto dove le usava violenza.

La bimba tornava a casa piangente e raccontava ogni cosa alla madre. Qui la prima e forse fatale esitazione che ha permesso al bruto di portare a compimento le altre imprese criminali. La donna infatti inspiegabilmente non si recava a denunciare l'accaduto ai carabinieri, ma aspettava di potersi mettere in contatto con il marito, lontano. Soltanto verso sera gli agenti vengono segnalati sulle tracce del minorenne.

Riprendeva così il suo girovagare. In contrada Piana, stella il giovane si imbatteva nell'insegnante C. G. di 32 anni, in attesa della corriera, con la quale avrebbe dovuto raggiungere la scuola.

Minacciando la donna con il fucile spianato il Bonafede cercava di condurla in un luogo appartato. La reazione violenta dell'insegnante costringeva però l'aggressore alla fuga.

Tornata immediatamente a Marsala, la donna avvisava il fratello di quanto le era accaduto. Questi si portava sul luogo dove l'ignobile individuo continuava ad aggirarsi.

“Scippo,” per 18 milioni a Bari

BARI, 2. — Due giovanotti in motocicletta hanno strappato la borsa di pelle allo amministratore di una ditta all'incasso di Bari. Il questurante Mario Gasparri, che rientrava nella sua abitazione al centro di un nuovo quartiere residenziale, viene aggredito. Come ogni sera, il Gasparri, chiuso i conti, portava lo incasso della giornata a casa. Nella borsa vi erano 300 mila lire oltre a buoni di accreditamento per merce acquistata e non pagata dai clienti. Il Gasparri ha tentato di fermare i due malfattori, lanciando contro di loro una bottiglia piena di olio, ma ha fallito il segno. I malfattori sono riusciti rapidamente a dileguarsi.

«Il dolore della vedova esplose alle parole di schermo di Totonno»

Un'abile arringa dell'avv. Fusco - La presenza di Ciro sarebbe una prova che l'uccisione del camorrista Esposito non fu premeditata - Imbarazzante interruzione del P.G.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 2. — La «controfigura» di Pupetta (quella per intendere, non già di imputata, ma di parte civile per l'assassinio di suo marito «Pascalone» e Nola) è stata, in questo, un ultimo abile intervento svolto dall'avvocato Fusco che ha occupato l'intera udienza odierna suscitando serrate contestazioni del procuratore generale. L'udienza ha inizio alle 11,30.

Avv. FUSCO: «Pascalone» fu ucciso, quella mattina del 16 luglio, in un agguato. Furono Regi e Ferraro che lo combinarono a recarsi a Napoli senza la sua guardia del corpo. E quando «Pascalone» giaceva a terra, ferito, gravemente, nessuno gli prestò aiuto, tantomeno i due «traditori». I quali andarono a lavarsi le mani che avevano sporche di sangue nello studio di «Totonno» e Pomigliano. Perché andarono da An-

tonio Esposito? Perché, nello studio di via Genova, si recò, subito dopo il delitto, anche l'assassino, Gaetano Orlando?

Nessun motivo aveva «Totonno» e bastamento per uccidere «Pascalone» e così questi non ne aveva alcuna ragione per litigare o minacciare colui che lo uccise. Chi aveva (e perché lo aveva?) un motivo fondato, irrefragabile per decorare l'uccisione di «Pascalone»?

Pasquale Simonetti era stato socio di Antonio Esposito nelle lunghe e lucrose operazioni di contrabbando. Arrestato restò a Poggioreale qualche anno. Quando uscì, per la sua parte di utili della «società». Ottenne che le tipiche si accaparrò il primo atto di «insubordinazione». Pasquale scoppiò poi il treccolo della falsa rapina di un carico di sigarette di contrabbando e prese la propria parte, per tacitare lo «squalo».

La parte civile difende Pupetta

«Il dolore della vedova esplose alle parole di schermo di Totonno»

Un'abile arringa dell'avv. Fusco - La presenza di Ciro sarebbe una prova che l'uccisione del camorrista Esposito non fu premeditata - Imbarazzante interruzione del P.G.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 2. — La «controfigura» di Pupetta (quella per intendere, non già di imputata, ma di parte civile per l'assassinio di suo marito «Pascalone» e Nola) è stata, in questo, un ultimo abile intervento svolto dall'avvocato Fusco che ha occupato l'intera udienza odierna suscitando serrate contestazioni del procuratore generale. L'udienza ha inizio alle 11,30.

Avv. FUSCO: «Pascalone» fu ucciso, quella mattina del 16 luglio, in un agguato. Furono Regi e Ferraro che lo combinarono a recarsi a Napoli senza la sua guardia del corpo. E quando «Pascalone» giaceva a terra, ferito, gravemente, nessuno gli prestò aiuto, tantomeno i due «traditori». I quali andarono a lavarsi le mani che avevano sporche di sangue nello studio di «Totonno» e Pomigliano. Perché andarono da An-

tonio Esposito? Perché, nello studio di via Genova, si recò, subito dopo il delitto, anche l'assassino, Gaetano Orlando?

Nessun motivo aveva «Totonno» e bastamento per uccidere «Pascalone» e così questi non ne aveva alcuna ragione per litigare o minacciare colui che lo uccise. Chi aveva (e perché lo aveva?) un motivo fondato, irrefragabile per decorare l'uccisione di «Pascalone»?

Pasquale Simonetti era stato socio di Antonio Esposito nelle lunghe e lucrose operazioni di contrabbando. Arrestato restò a Poggioreale qualche anno. Quando uscì, per la sua parte di utili della «società». Ottenne che le tipiche si accaparrò il primo atto di «insubordinazione». Pasquale scoppiò poi il treccolo della falsa rapina di un carico di sigarette di contrabbando e prese la propria parte, per tacitare lo «squalo».

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 2. — La «controfigura» di Pupetta (quella per intendere, non già di imputata, ma di parte civile per l'assassinio di suo marito «Pascalone» e Nola) è stata, in questo, un ultimo abile intervento svolto dall'avvocato Fusco che ha occupato l'intera udienza odierna suscitando serrate contestazioni del procuratore generale. L'udienza ha inizio alle 11,30.

Avv. FUSCO: «Pascalone» fu ucciso, quella mattina del 16 luglio, in un agguato. Furono Regi e Ferraro che lo combinarono a recarsi a Napoli senza la sua guardia del corpo. E quando «Pascalone» giaceva a terra, ferito, gravemente, nessuno gli prestò aiuto, tantomeno i due «traditori». I quali andarono a lavarsi le mani che avevano sporche di sangue nello studio di «Totonno» e Pomigliano. Perché andarono da An-

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 2. — La «controfigura» di Pupetta (quella per intendere, non già di imputata, ma di parte civile per l'assassinio di suo marito «Pascalone» e Nola) è stata, in questo, un ultimo abile intervento svolto dall'avvocato Fusco che ha occupato l'intera udienza odierna suscitando serrate contestazioni del procuratore generale. L'udienza ha inizio alle 11,30.

Avv. FUSCO: «Pascalone» fu ucciso, quella mattina del 16 luglio, in un agguato. Furono Regi e Ferraro che lo combinarono a recarsi a Napoli senza la sua guardia del corpo. E quando «Pascalone» giaceva a terra, ferito, gravemente, nessuno gli prestò aiuto, tantomeno i due «traditori». I quali andarono a lavarsi le mani che avevano sporche di sangue nello studio di «Totonno» e Pomigliano. Perché andarono da An-

Lorenz OROLOGI DI PRECISIONE
NELLE MIGLIORI OROLOGERIE
LORENZ - S.p.A. - VIA MONTE NAPOLEONE, 12 - MILANO

REXNORD
MATTONELLE DI LIGNITE della Repubblica Democratica Tedesca
Esigue spese di combustibile. Notevoli possibilità di immagazzinaggio. Buona resistenza al fuoco. Minimo residuo di cenere. Risparmio nel consumo.
Il commercio al dettaglio e all'ingrosso VI darà ogni ulteriore chiarimento.
BERGHAU-WANDEL
Gesellschaft fuer Ausfuhr und Einfuhr von - Bergbauernzeugnissen m. B. H. Berlin W 8 - Otto - Nuechke - Str. 55 - Repubblica Democratica Tedesca

Un giovane carpentiere alla Società del Liri

È stato denunciato: si ritiene vittima di una ingiustizia — Suo padre morì in un infortunio sul lavoro e lui voleva prenderne il posto

Un giovane carpentiere ha minacciato di far saltare in aria le centrali di Camstiro (Frosinone) della Società idroelettrica del Liri. È stato identificato dai carabinieri e denunciato a piede libero. Si chiama Nazzeno, è di 28 anni, abita nel centro di via Rio Spataro. Sostiene di aver subito una grave ingiustizia dalla società, suo padre morì in un incidente sul lavoro e lui non è stato ancora assunto al suo posto.

Alcune settimane fa, sotto la direzione della Società idroelettrica, che ha gli uffici in via Tomacelli 139, ricevette una lettera allarmante. Era vergata con una calligrafia incerta, infantile, quasi «c'era scritto» e che, subito, fu tolto da lui e volò vendicarmi. Se lui non mi assumerete subito, con un stipendio di 80 mila lire al mese, adeguato all'ingiustizia patita, io non esisterò a far saltare in aria le centrali elettriche di Camstiro.

Naturalmente, anche se si pensò allo sfogo di un pazzo, l'accaduto fu denunciato al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Le indagini furono subito iniziate e i sospetti, ben presto, si appuntarono proprio sul Cocò. Non c'erano prove, però, e fu quindi necessario predisporre una serie di appostamenti davanti all'ufficio e fermo in posta di San Silvestro, dove il misterioso dinamitardo voleva fosse inviata la risposta della società. Contemporaneamente, per misura precauzionale, e non perché credesse che le centrali venissero sul serio fatte saltare in aria, fu disposto anche un servizio di vigilanza intorno allo stabilimento.

Nazzeno Cocò lavorava in un cantiere edile: tutte le mattine, dunque, partiva in pullman da Camstiro per la Capitale e ritornava da Roma soltanto a sera inoltrata. Per

Gli ammanchi all'aeroporto

Lo «scandalo di Ciampino» oggi davanti al Tribunale

Tra gli imputati il generale di brigata Biani, ex comandante dell'Urbe

Stamane, davanti alla terza rappresentanza presieduta dal presidente del Tribunale di Roma, si è svolto il processo per lo scandalo dell'aeroporto di Ciampino. In aula, tra gli imputati, compare il nome di un ex comandante dell'Urbe, il generale di brigata Biani, ex comandante della stazione aerea. Oddio Albi Bachini, ex capo della stazione della stazione aerea, Oddio Albi Bachini, ex capo della stazione della stazione aerea, Oddio Albi Bachini, ex capo della stazione della stazione aerea.

Lo scandalo dell'aeroporto di Ciampino viene scoperto nei primi giorni di novembre. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato.

Lo scandalo dell'aeroporto di Ciampino viene scoperto nei primi giorni di novembre. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato.

Lo scandalo dell'aeroporto di Ciampino viene scoperto nei primi giorni di novembre. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato.

Lo scandalo dell'aeroporto di Ciampino viene scoperto nei primi giorni di novembre. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato.

Lo scandalo dell'aeroporto di Ciampino viene scoperto nei primi giorni di novembre. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato. Il generale Biani, ex comandante dell'Urbe, è stato arrestato.

Scarcerata la vedova Tandoy

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

Scarcerata la vedova Tandoy

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio. La signora Lella Motta è stata scarcerata in attesa di giudizio.

Continua (alla distanza) il duello Roma-Inter in una giornata favorevole alle inseguitrici

La decima giornata è attesa anche da Ferrari per il varo delle due formazioni azzurre — Domani gli arbitri eleggono il nuovo presidente

La domenica calcistica presenta molto interesse anche per motivi extra campestri. Tanto per cominciare, c'è un programma d'assemblea generale dell'Aia per il rinnovo delle cariche direttive dell'associazione, e, tra le assemblee che si svolgono, quella che si tiene conto che il presidente uscente (Gennaro Dattilo) sarà probabilmente sostituito a bordo di attacchi da tutti i lati per la sua eccessiva acquiescenza alla Fe-

derazio. E se si tengono presenti le ambizioni di Ronzio e il desiderio di rinasce-
re, per il benemerito dattilo da Anelli.

Non c'è, sarebbe niente di strano, anzi se proprio il nome di Ronzio stesso dal segreto delle urne come quello del nuovo presidente, non è nemmeno da escludere che si arrivi ad una gestione commissariale per valore dell'assemblea, o addirittura per imposizione della Federcalcio. Proprio ieri mattina la "Gazzetta" conteneva affermando questa minaccia, affermando la contraddittorietà dell'esistenza di due organismi arbitrali (Aia e Federcalcio) e facendo capire che Anelli sarebbe pronto a cedere il minimo preteso per unificare i due enti sotto la guida della Federcalcio.

Staremo a vedere come finirà tutto. Ma, tra gli arbitri, regna un profondo malcontento verso Dattilo e verso Anelli, un malcontento che non si può sedurre con le minacce o con gli atti di forza.

Il secondo motivo di interesse è rappresentato dal varo delle formazioni azzurre per il duplice incontro con l'Austria (sabato a Napoli) e con la Bulgaria (domenica a Sofia). L'interessa è tanto più alto in quanto la stessa Ferrari ha dichiarato di attendere le indicazioni della giornata di domenica per decidere se disputare o meno la formazione dei suoi giocatori. Il dubbio, che riguarda i ruoli di due giocatori (Corso e Petrucci) della Fiorentina, è stato già discusso. La Gazzetta di Roma, che ha parlato di "Squadra di Corso e Petrucci", non ha mai parlato di "Squadra di Corso e Petrucci".

È da capire che se Corso, Scudari e Tognoni, che sono i giocatori più importanti della Fiorentina, non sono convocati, la squadra non può essere considerata una buona squadra. La Fiorentina, che ha una buona squadra, non può essere considerata una buona squadra. La Fiorentina, che ha una buona squadra, non può essere considerata una buona squadra.

Conclude il programma l'incontro tra Lazio e Spal all'Olimpico. Come è noto, i biancoazzurri hanno combattuto duramente la settimana scorsa, ma non è detto che possano per il contrario sulla tradizione favorevole. I giocatori, infatti, sono apparsi entusiasti ed infuocati per il con-

fermatosi di Bernardini e al successo il loro malumore. Si sono stati anche le temperature di tutto più accesi. Per il Lazio, i giocatori sono stati molto più entusiasti di Bernardini e al successo il loro malumore. Si sono stati anche le temperature di tutto più accesi.

Il duello a distanza tra Roma ed Inter si profila infatti, quanto meno, interessante. Il candidato più per il valore della squadra, chiamato a fare il ruolo di capitano di spunto, è il capitano di Roma, il capitano di Inter, il capitano di Roma, il capitano di Inter.

Come che sia Roma ed Inter non partano affatto battute dal pronostico e quindi non si affrettino a scommettere su una gara facile per i colori di una delle due squadre. Come che sia Roma ed Inter non partano affatto battute dal pronostico e quindi non si affrettino a scommettere su una gara facile per i colori di una delle due squadre.

Chiarimento difficile invece è il compito del Napoli, prima di lunedì, quando si disputerà l'incontro con la Fiorentina. Il Napoli, prima di lunedì, quando si disputerà l'incontro con la Fiorentina, il Napoli, prima di lunedì, quando si disputerà l'incontro con la Fiorentina.

Si comincerà il 7 dicembre a Roma, incontrando il Simmenthal. Il 14 dicembre, a Roma, incontrando il Simmenthal. Il 14 dicembre, a Roma, incontrando il Simmenthal. Il 14 dicembre, a Roma, incontrando il Simmenthal.



● SCHIAFFINO sarà anche a Catania una pedina preziosa per la Roma

Cavicchi incontrerà il tedesco Mildenberger
ROMA. — L'Ades, continua la riunione pubblica, dominata per la sera del 5 dicembre da una lunga discussione sulla situazione della squadra. Cavicchi, che ha parlato molto, ha detto che la squadra non si batteva per il successo, ma per il successo. Cavicchi, che ha parlato molto, ha detto che la squadra non si batteva per il successo, ma per il successo.

La situazione determinata dal contratto tra la Roma e la Lazio, che ha portato alla rottura del contratto, ha portato alla rottura del contratto. La situazione determinata dal contratto tra la Roma e la Lazio, che ha portato alla rottura del contratto, ha portato alla rottura del contratto.

Il contratto, che ha portato alla rottura del contratto, ha portato alla rottura del contratto. Il contratto, che ha portato alla rottura del contratto, ha portato alla rottura del contratto. Il contratto, che ha portato alla rottura del contratto, ha portato alla rottura del contratto.

Il contratto, che ha portato alla rottura del contratto, ha portato alla rottura del contratto. Il contratto, che ha portato alla rottura del contratto, ha portato alla rottura del contratto. Il contratto, che ha portato alla rottura del contratto, ha portato alla rottura del contratto.

Nella Lazio per domani Confermati i rientri di Mariani e Bizzarri

Ferrari sostituirà Pozzan — Anche il dottor Bolognese dimissionario — La Roma a Catania

Nel pomeriggio di ieri, la Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

A Menditeguy la prima fase del G.P. d'Argentina

La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio

La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio. La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio.

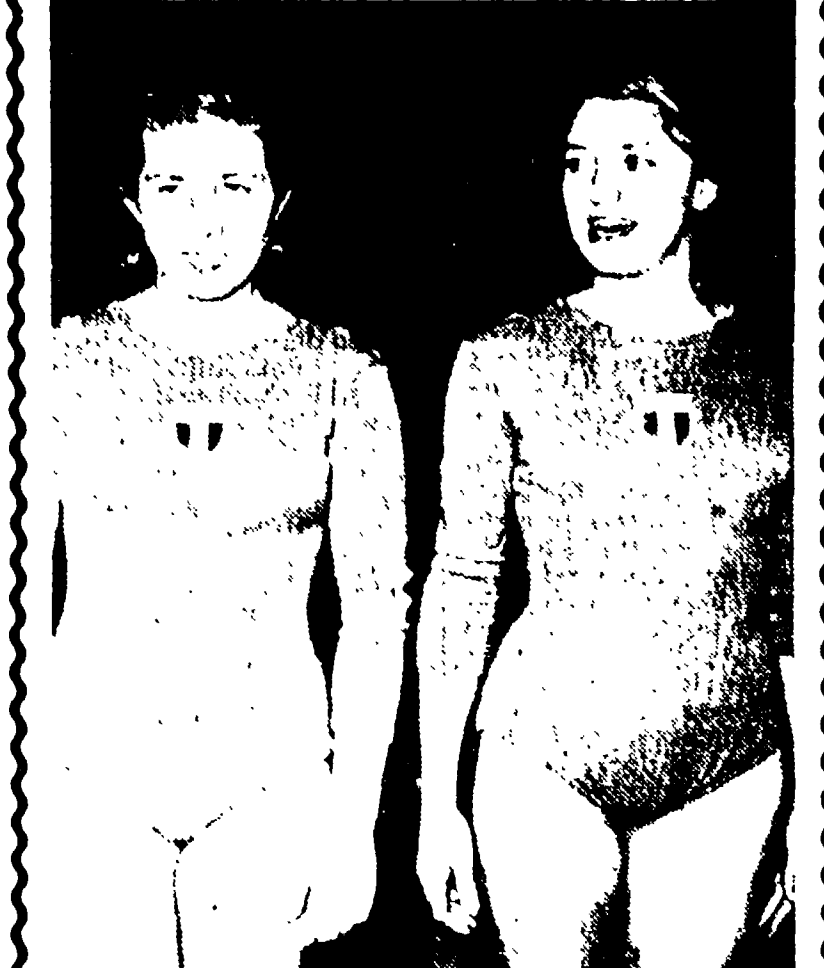
La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio. La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio.

La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio. La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio.

La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio. La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio.

La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio. La squadra sarà concentrata a Venezia da dove partirà in due scagioni nelle giornate del 6 e 7 gennaio.

Da oggi a Napoli gli assoluti



La conclusione dell'annata agonistica per le gineciste si avrà con i campionati assoluti che sono in programma oggi e domani a Napoli. Motivo d'interesse costituisce anche la prova di Rossella Cicognani campionessa uscente che dovrà affrontare tra le più forti avversarie in sordella Miranda, che lo scorso anno essendo in non buone condizioni fisiche, non poté difendere il titolo che dovette cedere alla sorella.

La squadra di Forlì potrà contare oltre che sullo apporto delle due Cicognani anche sulla brava Vanda Soprani. Tra le più accreditate per la vittoria finale troiana Annamaria Fagherazzi, che per un incidente occorso durante gli allenamenti collegiali a Rieti non poté prendere parte alle Olimpiadi. La manifestazione si svolgerà nella palestra del CONI ai Cavalieri di Bronzo.

Nella foto in alto: MIRANDA CICOGNANI (a sinistra) e ANNA MARIA FAGHERAZZI, due delle protagoniste dei campionati.



● L'AMMINI debutta domani alla guida della Lazio nel match con la Spal

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani. La Lazio ha convocato per domani i giocatori Mariani e Bizzarri, che sono stati convocati per domani.

zione politica che è stata caratterizzata dall'accordo preventivo, in tutta la Sardegna, per parte unitaria con il PSI e con l'accordo fra i due partiti operai e il Partito sardo d'azione in ben 40 comuni che sono stati quasi tutti conquistati dalle forze autonomistiche.

A questo punto però si pone una domanda. Come mai, malgrado le premesse così positive, il risultato non è stato migliore? Come mai la DC, pur avendo perduto la maggioranza assoluta, è arrivata solo del 4 per cento? Come mai la nostra avanzata è solo dell'1 per cento?

I limiti sono da individuarsi nelle deficienze del nostro lavoro e nelle lacune gravi che ancora presenta lo sforzo per incanalare la spinta popolare. Ne si tratta di un mancato collegamento tra una elaborazione di vertice e una attività di massa, quanto di alcune genericità che ancora permangono nel piano di Rinascente e in certe deficienze di fondo. Laddove, infatti, la impostazione è più precisa il legame si realizza. E' il caso delle zone minerarie dove la DC perde nettamente malgrado abbia varato, proprio durante la campagna elettorale, la centrale termoelettrica del Sulcis.

Lo stesso può dirsi per altri settori (braccianti, gruppi di ceti medio). Ma dove invece il collegamento manca e con il problema centrale della crisi della agricoltura sarda. In Sardegna si stanno verificando certi fenomeni di tendenza che lasciano presagire il pericolo di vedere trasformata l'isola in una regione abbandonata e spopolata come è divenuta oggi la vicina Corsica. Basta pensare che vi sono stati solo 600.000 voti validi su una popolazione nominale di 1.500.000 di anime, per capire come si stia accentuando la fuga dalla Sardegna. Questo è particolarmente visibile nelle campagne dove l'azienda contadina in crisi sta subendo un processo di disgregazione e di abbandono.

Scompare il bracciante, si accorcia il periodo di lavoro, si riduce il numero di contadini a cui noi dobbiamo indicare una strada. Questa è considerata fino ad oggi nel piano di Rinascente negli aiuti che sono previsti per quanto riguarda le bonifiche, i finanziamenti, gli interventi economici di sostegno. Ma è una strada che non affronta il problema centrale: quello della crisi strutturale della piccola proprietà contadina.

Oggi è ormai evidente che il processo economico obiettivo porta alla costituzione della grande azienda agraria. La DC partendo da questo punto ha abbracciato la tesi del grande capitale per la schiarimento della piccola impresa. Ma noi che linea proponiamo? Se vogliamo superare la contraddizione aperta dalla politica governativa dobbiamo studiare i modi per farci portatori di una linea che si muova obiettivamente il processo economico, salvaguardando gli interessi e l'avvenire delle popolazioni contadine. Questo vuol dire concepire la formazione di grandi aziende contadine, con prospettive reali, imprese contadine, dirette in questa direzione, create tutti quei centri di organizzazione di una grande azienda consorziale che permettano di stabilire le basi per una difesa dinamica e prospettica della piccola impresa contadina. Dobbiamo avere il coraggio di dire ai contadini che oggi occorrono elementi di pianificazione nella economia agraria se vogliono combattere l'offensiva del monopolio e della grande proprietà terriera.

La seconda ragione della nostra debolezza è da ricercarsi in un certo isolamento in cui si è mossa la lotta per il piano di Rinascente in Sardegna. Questo, peraltro, dipende in parte dal fatto che in questi anni è venuta meno una linea generale di tutto il Mezzogiorno, che scaturisce dalle esperienze fatte nelle varie regioni e le collegasse in una azione meno circoscritta. E' un giudizio che va riservato solo agli avvenimenti seguiti alla crisi del governo Tamborini ma anche la incapacità dimostrata durante i precedenti governi quando non siamo riusciti a costringere la DC a rispondere di fronte al banco di prova della questione meridionale. Una linea in questa direzione è ormai matura ed essa deve, da un lato, ancorarsi ad elementi di pianificazione economica regionale secondo generali indirizzi antimonopolistici e dall'altro alla garanzia politica della autonomia regionale.

Il compagno Ingrao ha tratto quindi le conclusioni sottolineando la necessità che la piena riconferma della linea politica del Partito, scaturita dal dibattito, si traduca a tutti i livelli in iniziative ed azioni per la formazione di giunte democratiche e antifasciste, per una vigorosa ripresa della battaglia meridionalista e delle lotte per la terra, per un'ulteriore avanzata nella via democratica verso il socialismo.

La riunione dei Consigli dei ministri

Successo dei dipendenti statali Accolte numerose rivendicazioni

Sospeso lo sciopero che era stato indetto per il 7 — La Federstatali annuncia alcuni emendamenti — Nel nuovo progetto governativo, sancita ufficialmente la censura preventiva

L'agitazione degli statali che avrebbe dovuto culminare nello sciopero del 7 dicembre, ha ottenuto ieri un primo importante successo con l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, di un provvedimento sulle rivendicazioni del personale delle carriere di concetto, esecutive e ausiliarie e del personale dei ruoli aggiunti in conseguenza di ciò, la direzione della Federstatali ha deciso di sospendere lo sciopero, la cui preparazione era già in corso in tutta Italia.

Secondo fonti governative, lo sciopero è stato sospeso a tempo indeterminato, in attesa che la commissione di controllo, avrebbe la facoltà di sottoporre ad essa il copione e le sceneggiature del film progettato prima di

inziarne la lavorazione. Conoscendo il notevole impegno finanziario che la produzione cinematografica comporta, è chiaro che una disposizione del genere — sia pure presentata esclusivamente come facoltativa — corrisponde pressoché ad un obbligo di sottoporre al controllo preventivo della burocrazia governativa tutto ciò che si intende porre in cantiere nei teatri di posa statali.

Il Consiglio dei ministri ha ascoltato anche relazioni di Segni e Fanfani sulla politica estera. Il ministro degli Esteri, in particolare, ha riferito sui colloqui con Macmillan, Debré, Brandt e Nardone Segni, rilevando l'irriducibilità della Germania di

Bonn nei rapporti con la Francia, ha definito l'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti della CEE. Il ministro degli Esteri ha detto anche che egli avrà un colloquio col ministro degli Esteri austriaco Kreisky nei prossimi giorni. L'incontro era stato fissato per il 12 a Parigi, ma tre ore dopo la fine della riunione del Consiglio dei ministri giungeva la notizia del rinvio del « vertice » dei sei paesi della Piccola Europa.

Tra gli altri provvedimenti del governo, da segnalare il « riordinamento completo e organico delle norme che regolano lo stato giuridico » delle forze di polizia.

Appello del Sindacato Scuola media all'azione unitaria

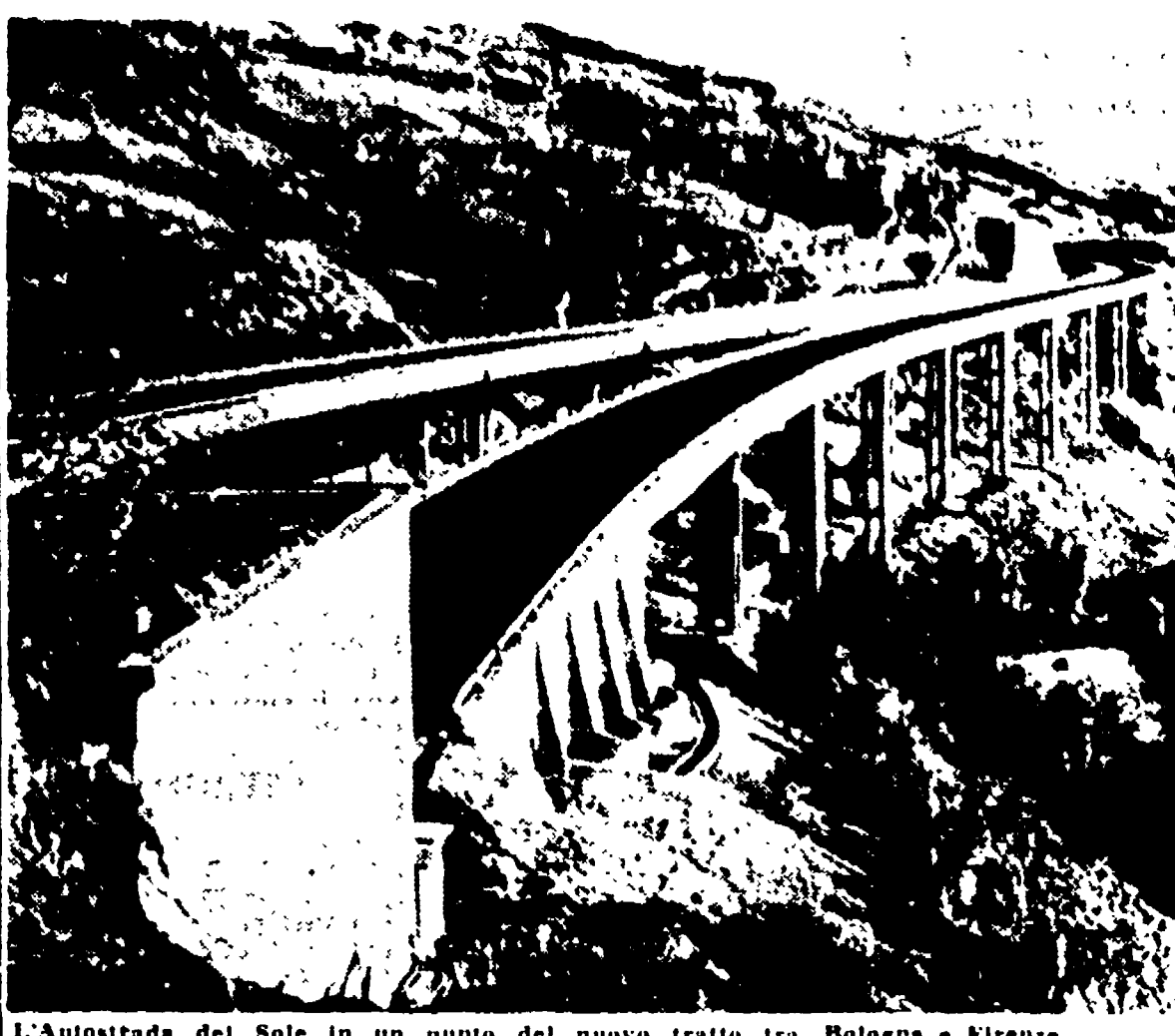
Il Consiglio nazionale del sindacato nazionale Scuola media, a conclusione del suo lavoro, ha approvato un documento nel quale rileva che le divergenze manifestatesi negli obiettivi finali fra i sindacati della scuola non devono paralizzare l'azione e offrire un'alibi all'atteggiamento completamente negativo assunto dal governo di fronte alle richieste sindacali. Pertanto richiama le organizzazioni sindacali della scuola secondaria all'azione unitaria.

Il Consiglio nazionale infanzia ha dato mandato alla segreteria generale di promuovere l'azione con fermezza e sollecitudine.

Stamani inaugurato il nuovo tratto

Da oggi con l'Autostrada del Sole da Firenze a Bologna in 55 minuti

Un'opera egregia che ha però richiesto un alto contributo di sangue: sei lavoratori sono morti sul versante emiliano e nove su quello toscano - Troppo esose le tariffe fissate



L'Autostrada del Sole in un punto del nuovo tratto tra Bologna e Firenze

Domani a Vicenza il convegno della FIOT

Migliaia di tessili in lotta per i premi

Lo sciopero dei quattromila del Gruppo Mazzonis — Le posizioni degli industriali della lana — Il successo alle MCM

Domani si terrà a Vicenza, presso la sede della FIOT, il Convegno nazionale del settore laniero. Il convegno assume particolare importanza in relazione alla trattativa in corso con l'Associazione laniera, nella quale gli industriali della lana intendono conferire un ristretto carattere di interpretazione contrattuale respingendo le rivendicazioni essenziali dei lavoratori lanieri.

Nel settore del cotone si assiste invece ad uno sviluppo notevole delle agitazioni e delle lotte. Alle decine di migliaia di lavoratori già in lotta, quali quelli della complessa Val di Susa, Unione Manifatture, Deb Acqua, Rossari, e Varsi, Cotton Filo di Spoleto, ecc., nei giorni scorsi si sono aggiunti i 4.000 lavoratori del gruppo Mazzonis.

In tal modo i maggiori complessi pilota del settore cotoniero sono investiti dalla lotta con la quale i lavoratori esprimono contro ogni manovra elusiva della loro volontà di conquistare premi di rendimento, il diritto alla contrattazione dei cottimi, qualifiche, macchinario ecc.

La lotta si sta estendendo in altri complessi e aziende del settore, e sta infatti già iniziata l'assemblea del Cot. Veneziano di Padernone per decidere le forme di lotta, e sono in agitazione tutte le filature della provincia di Varese.

Nelle Manifatture Cotoniere Meridionali ha raggiunto un primo successo, è stato infatti firmato nello stabilimento di Nocera un accordo che prevede l'estensione del minimo di cottimo, la revisione contrattata delle tariffe ed altre questioni aziendali.

Nelle Manifatture Cotoniere Meridionali l'azione prosegue ora per l'estensione di questo accordo agli stabilimenti di Fratta e di Angeli, e per la ripresa dell'azione dell'intero gruppo sulle rivendicazioni non ancora soddisfatte.

Sul problema del coordinamento di questa lotta, che nel caso di alcune aziende e gruppi, impegna i lavoratori da alcune settimane, si è già avuta negli ultimi giorni una serie di riunioni fra le Segreterie nazionali della FIOT, della Fe-

derstatali e della Unifitessili. In questa sede le proposte della FIOT per il coordinamento di queste lotte al livello superiore, fino alla scala generale del settore, non sono ancora state accolte dalla Federstatali.

Oggi sciopero alla SIME e STICE di Firenze

FIRENZE. 2. — Dalle ore 6 di stamani e fino alle ore 6 di martedì prossimo, si asterranno dal lavoro i dipendenti della SIME e Stige.

Per iniziativa delle commissioni interne della STICE e della SIME, con la partecipazione delle segreterie provinciali dei sindacati, stamani alle ore 9, i lavoratori in sciopero si riuniranno in assemblea, per stabilire lo sviluppo dell'agitazione.

Domani a Bologna

Riunita l'Associazione nazionale dei magistrati

Domani prossima a Bologna avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione nazionale dei magistrati. All'ordine del giorno sono i problemi riguardanti l'attuale sistema di promozioni, il trattamento economico e l'unità della categoria.

L'entusiasmo del disagio in cui versano attualmente i magistrati, italiani, si è avuto recentemente in seguito alla visita di un delegato del gruppo milanese nel corso della quale non furono risparmiate critiche alla lentezza con la quale da parte del governo e, si è visto, da parte dei magistrati, si è tentato di affrontare i problemi che travagliano uno degli stessi poteri dello stato.

In particolare, da parte dei magistrati di grado superiore, si è fatto notare che una ritardata approvazione del disegno di legge in discussione, provocherebbe l'ulteriore proroga della « leggina » che attualmente governa la materia e che stabilisce « per concorso » le promozioni alle funzioni di magistrato di Appello e di Cassazione. Le istituende norme in-

vece stabiliscono le promozioni solo su tre scelti, a turno di anzianità.

Per quel che riguarda il trattamento economico invece, il presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, Francesco De Santis, ha sottolineato che la necessità che ai magistrati venga assicurata la necessaria tranquillità per poter svolgere le loro maggiori funzioni, è un dato che non può essere trascurato.

Oggi in sciopero i 5.000 della Solvay

Oggi i cinquemila operai del gruppo Solvay sono in sciopero per rivendicare un premio di rendimento che adegui le retribuzioni alla resa del lavoro. La sospensione delle attività negli stabilimenti del gruppo chimico avverrà con le modalità fissate dal sindacato.

Dopo gli impegni presi dal Ministero

I postelegrafonici romani hanno sospeso l'agitazione

Le innovazioni non porteranno ad un peggioramento economico e del lavoro — Verranno sperimentate alcune proposte dei sindacati

I postelegrafonici romani hanno sospeso l'agitazione. La decisione è stata presa dopo un colloquio tra la segreteria nazionale della Federazione PPPT e l'on. Gaspari nel corso del quale il sottosegretario ha dato precise assicurazioni che dalle innovazioni e sperimentazioni nel recapito della posta a Roma non deriverà nessun peggioramento sia nel trattamento economico che nelle condizioni di lavoro della categoria.

E' stata poi accolta la richiesta della Federazione di attuare, sempre a titolo di esperimento, alcune proposte di rinnovamento presentate dal sindacato ed il sottosegretario ha anche assunto l'impegno di esaminare, con le organizzazioni sindacali, l'esito di qualsiasi esperimento prima di applicare i provvedimenti definitivi.

Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, UIL e FIM, in un comunicato, hanno espresso la loro soddisfazione per la riconferma del contratto di lavoro per la settimana dal 4 al 10 dicembre, in considerazione delle due festività infrasettimanali del 7-8, per la città di Milano, lo sciopero continuerà secondo le seguenti modalità: lunedì 5, sciopero di mezza giornata; sabato 9, sciopero di mezza giornata. Per la provincia lo sciopero di mezza giornata si effettuerà anche martedì 6 dicembre.

2) A partire dal 12 dicembre in avanti, lo sciopero prosegue a tempo indeterminato di mezza giornata.

3) Le tre organizzazioni sindacali si riuniranno il giorno 9 dicembre per decidere la modalità di sciopero dell'intera categoria dei metalmeccanici, qualora non intervenissero fatti nuovi tali da suggerire misure diverse.

4) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

5) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

6) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

queste conclusioni si è giunti dopo che all'inizio del colloquio la segreteria della Federazione aveva confermato la identità degli interessi degli utenti e dei lavoratori PPPT ad innovazioni tecniche ed organizzative capaci contemporaneamente di dare sempre più i servizi alle esigenze di natura sociale del traffico PPPT e di sempre maggiormente qualificare la produttività delle categorie migliorandone in tale ambito il tenore di vita e le condizioni di lavoro.

A questo proposito è stato ribadito il diritto del lavoratore e quindi delle loro Organizzazioni sindacali a partecipare direttamente alla elaborazione ed alla determinazione dei criteri che debbono presiedere ad un sano processo di ammodernamento dei servizi nel quadro di una democratica riforma delle strutture.

Lo sciopero si è esteso anche a Maida, S. Pietro Maida, Belcastro. In quest'ultima località stamani sono iniziate le trattative nelle aziende per definire i vecchi conti con il pagamento in natura e aprirne nuovi con il pagamento a salario giornaliero.

Lo sciopero continuerà nella giornata di oggi.

Le tre organizzazioni sindacali provinciali FIM, CISL-FIM e UIL inviano il loro plauso ai lavoratori per la riconferma del contratto di lavoro per la settimana dal 4 al 10 dicembre, in considerazione delle due festività infrasettimanali del 7-8, per la città di Milano, lo sciopero continuerà secondo le seguenti modalità: lunedì 5, sciopero di mezza giornata; sabato 9, sciopero di mezza giornata. Per la provincia lo sciopero di mezza giornata si effettuerà anche martedì 6 dicembre.

2) A partire dal 12 dicembre in avanti, lo sciopero prosegue a tempo indeterminato di mezza giornata.

3) Le tre organizzazioni sindacali si riuniranno il giorno 9 dicembre per decidere la modalità di sciopero dell'intera categoria dei metalmeccanici, qualora non intervenissero fatti nuovi tali da suggerire misure diverse.

4) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

5) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

6) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

7) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

8) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

9) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

10) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

11) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

12) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

13) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

14) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

15) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

16) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

17) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

18) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

19) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

20) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

21) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

22) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

23) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

24) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

25) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

26) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

27) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

28) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

29) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

30) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

31) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

32) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

33) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

34) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

35) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

36) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

37) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

38) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

39) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

40) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

41) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

42) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

43) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

44) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

45) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

46) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

47) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

48) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

49) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

50) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

51) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

52) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

53) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

54) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

55) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

56) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

57) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

58) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

59) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

60) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

61) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

62) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

63) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

64) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

65) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

66) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

67) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

68) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

69) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

70) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

71) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

72) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

73) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

74) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

75) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

76) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

77) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

78) Le tre organizzazioni provinciali, nel quadro delle decisioni delle due festività infrasettimanali, i sindacati si riservano di aggravare nella stessa misura lo sciopero per la settimana successiva.

79) Le tre organizzazioni provinciali, nel

Grave colpo all'indipendenza del Congo

Lumumba è stato arrestato dalle truppe del col. Mobutu

Il primo ministro riportato ammanettato a Leopoldville - Il colonnello minaccia un processo - Ambiguo atteggiamento del comando dell'ONU

LEOPOLDVILLE, 2. — Il primo ministro Patrice Lumumba è stato arrestato a Port Francqui sul fiume Kasai dalle truppe del colonnello Mobutu, ed è stato riportato nella capitale congedata verso le 11 di questa sera, a bordo di un aereo che lo aveva prelevato dopo il suo fermo. Assieme al primo ministro sono stati arrestati il ministro delle Informazioni Kashamura, il suo segretario e una donna. Lumumba e Kashamura erano tutti e due ammanettati al loro arrivo a Leopoldville.

La notizia del gravissimo gesto era stata data dallo stesso Mobutu nel corso di una conferenza stampa a Leopoldville. Non solo, ma la vita dell'uomo, che a giusto titolo viene considerato uno dei più fidati eroi dell'indipendenza congolese, è come tale venuta arrestata e perseguitata più volte dai colonialisti belgi — in pericolo. Mobutu che già aveva dichiarato che «i soldati nelle mani dei quali si trova Lumumba minacciano di fucilarlo» ha preannunciato che il primo ministro Lumumba sarà «processato per incitamento dell'esercito alla ribellione e per altri delitti».

In altre parole, ciò che non è riuscito ai colonialisti belgi — cioè di assassinare Lumumba — dovrebbe venire attuato dagli agenti dell'imperialismo insediati a Leopoldville senza alcun mandato della popolazione congolese e con la complicità dei belgi e del comando dell'ONU. Non c'è chi non veda la gravità dell'accaduto che segna un netto peggioramento della crisi congolese la quale si allontana così da una soluzione che salvaguardi l'integrità, l'unità e l'indipendenza del paese.

Circa le condizioni in cui sarebbe avvenuto l'arresto non si hanno particolari. Secondo le prime voci diffuse a Leopoldville, Lumumba sarebbe stato arrestato a Luluabourg, capitale del Kasai assieme a tre dei suoi collaboratori. Invece un secondo tempo è stato comunicato che il suo fermo è avvenuto a Port Francqui, a mezza strada tra Leopoldville e Luluabourg. Non è molto chiaro quale sia stato in tutto questo il comportamento del comando dell'ONU. Secondo notizie non confermate Lumumba sarebbe stato fermato da truppe dell'ONU ma poi successivamente rilasciato. Secondo un portavoce delle Nazioni Unite Lumumba infatti non dovrebbe pretendere alcuna protezione da parte dell'ONU!

Come è noto, il primo ministro aveva lasciato Leopoldville tre giorni fa annunciando un suo prossimo ritorno per partecipare alla tavola rotonda prospettata da Kasavubu. Da allora non si erano più avute notizie precise sui suoi spostamenti. Intanto nella capitale congolese la notizia dell'arresto di Lumumba ha creato un forte fermento e la gente sosta sulle strade commentando animatamente il fatto e non si possono escludere altri clamorosi sviluppi. E' difficile infatti pensare che le larghe masse della popolazione e dell'esercito fedeli al primo ministro si rassegnino alle pericolose prepotenze di Mobutu.

Tensione fra RAU e Belgio

IL CAIRO, 2. — La tensione fra la RAU e il Belgio aumenta. Dopo che ieri in segno di protesta per l'espulsione dell'ambasciatore della RAU a Leopoldville, avvenuta su istigazione dei colonialisti belgi, il Belgio aveva nazionalizzato la banca belga e la società di trasporti ferroviari «Heliopolis» a capitale belga, il governo di Bruxelles ha richiamato oggi il suo ambasciatore per consultazioni.

Intanto il quotidiano Al-Gumhuriyya scrive che «la decisione del Governo della RAU costituisce una risposta efficace alle provocazioni degli imperialisti belgi e, nello stesso tempo, una nuova prova che non esisteremo mai ad opporci a coloro che si oppongono all'indipendenza dei popoli, come pure non esisteremo mai ad accettare l'amicizia di coloro che agiscono amichevolmente nei nostri confronti». Al-Akkhar scrive a sua volta: «Noi vogliamo dimostrare al Belgio ed ai suoi agenti che il giorno della resa dei conti è prossimo... L'alba della libertà si leverà di nuovo su Leopoldville e quel giorno la nostra ambasciata tornerà a Leopoldville».

Rispondendo alla falsa argomentazione di Bruxelles, secondo la quale il Belgio nulla avrebbe a che vedere coi fatti di Leopoldville, Radio Cairo ha affermato: «Il Congo non è più indipendente: i belgi sono tornati a governare».



LEOPOLDVILLE. — Patrice Lumumba, arrestato dalla soldataglia di Mobutu. Nella foto: il «premier», seduto su un automezzo militare, guardato a vista da due soldati uno dei quali regge una corda con la quale sono legate le mani di Lumumba.

Con un secondo referendum De Gaulle spartirebbe definitivamente l'Algeria

Sempre più chiara la manovra neo-colonialista del generale — I partiti non potranno fare propaganda contro il progetto gollista che sarà sottoposto al voto fra un mese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 2. — Il piano di De Gaulle per l'Algeria è oggi abbastanza chiaro: e si confermano le supposizioni più pessimistiche.

I leaders dei partiti che hanno parlato ieri con De Gaulle sono stati informati con sufficiente ampiezza e molte indiscrezioni sono arrivate subito ai giornali. Due cose sono pertanto sicure: che il referendum dell'8 agosto non apre la via all'autodeterminazione del popolo algerino e che le riforme previste da De Gaulle — così come si presentano oggi — non lasciano nessuna possibilità all'Algeria di diventare indipendente. Tanto meno, dunque, il piano gollista porterà alla pace.

Il progetto di legge che De Gaulle intende sottoporre al Parlamento francese e che costituirà l'oggetto del prossimo referendum, sarà composto di due articoli: il primo dirà che «le diverse comunità e regioni algerine procederanno alla determinazione della loro sorte».

I portavoce ufficiali meglio informati ne elencano quattro: un «Consiglio di governo» composto di musulmani e di europei, che dovrebbe preparare l'esecutivo algerino di cui si parla da tanto tempo; i suoi poteri sarebbero limitati, in quanto alla sua competenza saranno esclusi tutti gli affari concernenti l'economia, la difesa, la finanza e la scuola. Le decisioni relative a questi quattro settori ritardi sarebbero invece prese da un «Consiglio degli affari comuni», diretto praticamente dal ministro dell'Algeria insediato recentemente a Parigi. In terzo luogo, verrebbe creata un'assemblea «deliberante» (è la parola usata da De Gaulle), composta essenzialmente dai membri delle attuali Commissioni di deputati algerini messe al lavoro da Parigi: tale assemblea sarebbe rappresentativa delle comunità e delle regioni. Infine, in ogni regione, un governo e un'assemblea si occuperebbero dei problemi locali.

Al prossimo referendum, gli elettori francesi e quelli di Algeria — informati solo all'ultimo momento di tali progetti — dovrebbero rispondere con un «sì» o con un «no» ad una domanda che suonerebbe così: «Approvate il fatto che le popolazioni algerine possano decidere liberamente del loro destino con l'autodeterminazione e che, nel frattempo, i pubblici poteri siano provvisoriamente organizzati in Algeria secondo il progetto di legge stabilito dal governo?».

Nessun partito avrà diritto di affiggere manifesti elettorali e neanche di ritrattare i propri elettori per ostacolare la campagna elettorale. La campagna elettorale sarà limitata alle riunioni pubbli-

che (in tre settimane, ben poche saranno quelle permesse dal governo) e forse, ad una rapida allocuzione per radio e per televisione.

De Gaulle conta sul fatto che, in questi ristretti limiti, gli avversari del suo progetto non possano spiegare chiaramente agli elettori dove risiede l'inganno. La domanda — se sarà quella che si prevede oggi — sarà abilitante formulata: l'uomo della strada vedrà solo che si tratta di autodeterminazione e non andrà a sottoporre il contenuto di quella riorganizzazione dei pubblici poteri in Algeria che invece è l'essenziale dei piani gollisti. Ciò che l'elettore dovrebbe vedere, per accorgersi del

tranello, è la manovra tipica del neo-colonialismo, per la più ridotta — nel caso dell'Algeria — a concessioni puramente formali che non costituiscono neanche una piccola parte di quello che è stato concesso agli Stati della comunità franco-africana. Con gli Stati della comunità, De Gaulle per lo meno può fare a meno di trattare da pari a pari con le classi dirigenti autocrate.

In Algeria, essendo la classe dirigente quasi tutta dalla parte della rivoluzione, De Gaulle rinuncia anche a questa finzione e procede direttamente, attraverso il potere politico e militare francese, alla installazione di organismi amministrativi che dovrebbero rappresentare le nuove strutture del paese «indipendente».

Ridotto alla sua vera essenza, il progetto di De Gaulle, significa, dunque, una cosa sola: che invece dell'autodeterminazione, Parigi cercherà di realizzare una predefinizione. In altre parole, il piano di De Gaulle consiste nella messa in atto, sin d'ora, d'una delle tre soluzioni che invece dovevano essere offerte alla libera scelta degli algerini. Questa soluzione non è l'integrazione, che ormai è storicamente impossibile, ma non è neppure l'indipendenza: è «la formula più francese possibile» (l'ha detto De Gaulle ai leaders dei partiti) in

questa fase della storia e nelle difficili condizioni create per la Francia — dalla lotta del popolo algerino per la sua indipendenza. E' lo estremo tentativo di ingannare i popoli algerino e francese.

Se il piano di De Gaulle si realizzasse, gli algerini perderebbero poi formalmente il diritto di scegliere fra le tre soluzioni ma in modo tale da rendere impossibile una scelta diversa da quella già attuata. E' forse in vista di questo che circola la voce che il secondo referendum (quello per l'autodeterminazione) avrebbe luogo più presto di quanto si possa prevedere. Realizzata la sua riforma amministrativa, il generale potrebbe, a un certo punto, dichiarare la guerra finita e, senza più trattare col GPRA, indire unilateralmente il referendum sull'autodeterminazione anche entro il 1961. Con l'esercito francese sul posto, il risultato sarebbe acquisito in anticipo.

SAVERIO TUTINO

Lui Sciao-ci a Leningrado

MOSCA, 2. — Il presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Sciao-ci, ha lasciato oggi in treno la capitale sovietica, diretto a Leningrado. Accompagnano il leader cinese il presidente sovietico Breznev e il vice primo ministro Koslov.

Il primo ministro della RDT, Otto Grotewohl è stato ricevuto in una casa di cura sovietica. Lo ha annunciato oggi l'agenzia della RDT, precisando che il primo ministro era sofferente da qualche tempo.

4.200.000 disoccupati in USA

NEW YORK, 2. — Il Wall Street Journal — informa che in novembre sono stati negli Stati Uniti più di 4.200.000 disoccupati, ed è probabile che la disoccupazione raggiunga la cifra di quattro milioni e mezzo. E' questo il massimo livello registrato in novembre negli ultimi 15 anni.

Dal comunicato settimanale del ministero del lavoro risulta che solo 1.962.000 disoccupati ricevono sussidi.

Nei quartieri Catia e Lidice

Altri due morti a Caracas nella lotta anti-Betancourt

CARACAS, 2. — Altri giovani sono caduti oggi nella lotta contro il regime di Betancourt. Fra le vittime c'era una ragazza sedicenne, Guillermina Echenique, raggiunta da un colpo di mitra sparato dalla polizia. Ella si trovava davanti alla propria abitazione (nel quartiere Catia) e incitava con altri giovani un gruppo di studenti della sinistra che avevano ingaggiato una vera e propria battaglia, con sassi e bottiglie di benzina, contro un forte contingente poliziesco. Gli agenti erano giunti a dare man forte a una squadra di giovani della estrema destra, che — armati di bastone — volevano dare una lezione ai manifestanti.

Altri scontri sono avvenuti nel vicino quartiere Lidice (intitolato alla città macedone, come Catia, abitato prevalentemente da operai in sciopero a fuoco con i poliziotti i manifestanti hanno perduto un loro compagno: il trentunenne Luis Adrian Gonzalez colpito in pieno da una scarica di mitragliatore. Gli incidenti, da quando si è verificata la crisi fra il governo e le masse studentesche

Un episodio clamoroso si è verificato nella tarda serata di ieri alla Radio Nacional. Uno dei più noti annunciatori, stava leggendo un comunicato governativo, quando si è improvvisamente interrotto e ha lanciato un appello alla cittadinanza per la proclamazione di uno sciopero rivoluzionario. Egli, tuttavia, non ha potuto pronunciare le parole d'ordine per le modalità e il successo dello sciopero, perché alcuni poliziotti sono penetrati nel suo ufficio e lo hanno arrestato.

All'università la situazione, anche per oggi, è rimasta stazionaria. Studenti e polizia si fronteggiano l'una all'altra da una distanza di pochi metri, ma all'interno della cittadella universitaria.

Sciopero in Giappone nelle basi americane

TOKIO, 2. — Migliaia di lavoratori giapponesi addetti alle basi militari americane nel Giappone hanno iniziato uno sciopero di 24 ore per chiedere aumenti salariali.

Erogati dagli Stati Uniti

Un milione di dollari ai terroristi cubani

Nuove rivelazioni sui preparativi di aggressione degli imperialisti americani a Cuba

WASHINGTON, 2. — Il governo americano ha annunciato oggi una gravissima misura aggressiva contro Cuba.

L'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha comunicato la concessione di aiuti per un milione di dollari ai terroristi cubani. Tale concessione, che è un aperto invito all'aggressione, è stata erogata in base ad un articolo della legge sulla sicurezza reciproca.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Hagerty ha dichiarato che la concessione degli aiuti significa che gli Stati Uniti considerano Cuba un paese sotto controllo comunista.

In un dispaccio da Miami, nella Florida, il giornale di Toronto Telegram si occupa dell'addestramento e dei 11 Stati Uniti delle bande di mercenari destinati all'aggressione contro Cuba. Le bande sono composte da controrivoluzionari cubani, nonché da elementi prezzolati degli Stati Uniti e del Canada. Il quartier generale del

gruppo militare più attivo anticubano risiede nella West Flagler Street di Miami. Nelle unità controrivoluzionarie vengono reclutati ex-fanti e paracadutisti.

Una delle unità è sotto il comando dell'ex senatore cubano Masferrer, noto per le crudeltà da lui commesse sotto la dittatura di Batista. Fanno parte della unità americani, canadesi e controrivoluzionari cubani. Attualmente essi vengono addestrati alla guerriglia.

Il giornale riferisce che in tutto 70 unità controrivoluzionarie operano a Miami.

Accordi turistici tra URSS e Cuba

L'AVANA, 2. — Un accordo di principio è intervenuto tra Cuba e l'URSS per lo scambio di turisti.

Tale accordo, la cui firma sarebbe imminente, prevede che l'URSS considererà «peso» cubano equivalente al peso di Cuba, sebbene gli Stati Uniti non accettino più tale tasso di scambio.

Altre nomine da parte di Kennedy

David Bell direttore del Bilancio

WASHINGTON — Il presidente eletto John Kennedy ha annunciato ieri di avere scelto David Bell, professore di Economia all'Università di Harvard, quale direttore del Bilancio.

Il primo compito di Bell sarà quello di stabilire un collegamento fra l'amministrazione Kennedy e il direttore del Bilancio del governo Eisenhower, Maurice Stans. David Bell resterà il bilancio Eisenhower secondo le raccomandazioni di Kennedy. Nella foto: il neo-presidente con il nuovo assistente segretario di Stato per gli affari africani Mennen Williams.

Il compagno William Foster potrà recarsi nell'URSS

NEW YORK, 2. Il compagno William Foster, presidente del Partito comunista degli USA ha ottenuto di potersi recare in Cecoslovacchia e nell'URSS per sottoporsi a cure mediche.

In seguito a un ordine firmato da New York da un giudice federale egli ha il permesso di allontanarsi per un anno — dagli Stati Uniti — a certe condizioni, e la sua disponibilità è stata sempre impedita da macchinazioni di lasciare il paese, nonostante le sue critiche condizioni e la non la disponibilità di denaro per potersi efficacemente curare negli USA.

Sciopero in Giappone nelle basi americane

TOKIO, 2. — Migliaia di lavoratori giapponesi addetti alle basi militari americane nel Giappone hanno iniziato uno sciopero di 24 ore per chiedere aumenti salariali.

Altri scontri sono avvenuti

Continuazioni dalla 1ª pagina

REGGIO EMILIA.

«aver, nelle predette condizioni di tempo e di luogo, partecipato a una radunata sediziosa».

Luciano Barbieri, Gianni Rivolvecchi, Graziano Ferrarini, Umberto Mazzi e Pietro Montana sono rinviati a giudizio, imputati del reato previsto dall'art. 655, di cui sopra, per radunata sediziosa.

Questo il documento, che nel freddo, anonimo linguaggio in uso nelle cancellerie giudiziarie, rivela il volto «pacifista» dell'attuale governo. Non è difatti superfluo rammentare che lo stesso on. Fanfani, presentandosi alla Camera per chiedere la fiducia a nome del governo che presiede, ricorreva a parole di ordine, le rivolte popolari nei mesi di giugno e luglio che sorse contro un governo che di fatto operava al di fuori delle leggi dello Stato.

Oggi, però, sotto il governo dello stesso Fanfani, l'invocazione di democrazia della Stato italiano prosegue. La polizia viene lanciata contro i lavoratori in sciopero; le C.I. sono diffidate dai sindacati a condurre le azioni sindacali; il cinema, il teatro, la letteratura impegnati sono oggetto di un'offensiva dilibale, ossessiva, che non trova precedenti in alcun paese democratico; la classe padronale rifiuta di discutere la minima richiesta dei dipendenti e ricorre alle intimidazioni, alla corruzione, ai guasti, con gravi accuse, i cittadini i quali, invece, avrebbero diritto alla riconoscenza dello Stato per avere generosamente, e spesso pagando di persona a duro prezzo, arrestato il tentativo eversivo clerico-fascista guidato da Tamburini. E per le denunce di Reggio Emilia, come per i processi-vendetta di Palermo, non vale l'obiezione che si tratta di fatti che coinvolgono solo responsabilità della magistratura; la iniziativa delle denunce è sempre, infatti, della polizia di Scelba o, come nel caso dei recenti provvedimenti contro i sindacati e amministratori regionali, «è» di avere aiutato le famiglie dei caduti, dei prefetti.

Intanto, nulla si sa sul corso che hanno avuto le denunce presentate dai familiari dei cinque lavoratori uccisi a carico dei mandanti e degli esecutori materiali della spazzatura, contro i quali, si assicura, si sta aperta «una istruttoria formale». Di certo, si sa che il governo Fanfani ha premiato con speciali gratifiche i poliziotti che hanno preso parte alla sanguinosa repressione.

ASTRONAVE

formazioni ricevute a Terra mostrano che nel corso del volo gli apparecchi previsti per assicurare norme condizioni di vita all'uomo, cioè le installazioni di condizionamento dell'aria, di termoregolazione, di collegamento eccetera, hanno perfettamente funzionato.

«Tutte queste conclusioni costituiscono una somma di dati nuovi per realizzare, in un prossimo avvenire, il volo dell'uomo nel cosmo. Terminata la ricezione delle informazioni indispensabili, è stato comandato il ritorno a Terra della nave cosmica. La nave cosmica — a causa di uno spostamento in rapporto alla traiettoria prevista — si è disintegrata rientrando negli strati densi dell'atmosfera».

«L'ultimo stadio del razzo vettore prosegue la sua corsa sull'orbita precedentemente stabilita».

Come si vede, il mancato recupero della nave non toglie nulla all'importanza della missione di dati e ritorni raccolti con questo esperimento. D'altra parte c'è chi pensa che gli scienziati abbiano seguito questa volta una strada nuova per ciò che riguarda il recupero dell'capsula spaziale, contenente gli astronauti e parte dell'apparecchiatura scientifica di ricerca. Cioè si può dedurre dall'orbita, relativamente più bassa di quella di qualsiasi altro sputnik, e di forma ellittica, per cui la terza nave cosmica è passata di volta in volta ad un apogeo di 265 km. a un perigeo di 187 km.

Il noto servizio di viaggi interplanetari Arp Stuenkel scriveva stamattina sul-

Continuazioni dalla 1ª pagina

la «Sovetskaja Rossia»: «Il 1960 passerà alla storia come l'inizio dell'assalto al cosmo con l'impiego di potenti navi spaziali, messe a punto dalla scienza sovietica. Il 15 maggio, il 19 agosto e il 17 dicembre, tre di queste navi cosmiche, del peso di oltre 4 tonnellate e mezzo ciascuna, hanno svolto un programma di ricerche preparatorie per il volo del primo uomo nel cosmo».

Si deve anche rilevare che lo scopo fondamentale della terza nave cosmica sovietica era quello di arricchire la messe di conoscenze medico-biologiche per preparare in tutta sicurezza il volo del primo uomo spaziale.

Ed è appunto su queste ricerche, già largamente condotte dalla medicina e dalla biologia sovietica con il volo di Laika, di Bielka e Strielka, che si sofferma più lungamente l'attenzione degli esperti sulla stampa sovietica di questa mattina.

«Dal punto di vista medico — scrive sulla Pravda un gruppo di esperti di biologia cosmica — il lancio effettuato il 15 dicembre ha una grande importanza alla vigilia del volo dell'uomo nel cosmo. I medici e i biologi hanno la possibilità di controllare ancora una volta l'influenza delle condizioni del volo cosmico sulla vita di animali piccoli e grandi, di insetti, microrganismi e piante».

Tutti i giornali di Mosca questa mattina dedicano largo spazio alla nuova impresa spaziale e alle sue finalità scientifiche. E qui entra un fattore di grosso significato politico che i commentatori sottolineano richiamando su di esso l'attenzione della opinione pubblica mondiale: gli satelliti americani tipo «Tiro» definiti negli stessi Stati Uniti «satelliti-spia» la scienza sovietica oppone la serietà scientifica dei suoi «laboratori cosmici».

Due città, due morali, due politiche si configurano in questi lanci dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, quasi paralleli nel tempo ma profondamente divergenti negli obiettivi. E i giornali sovietici concludono: «E' chiaro che se c'è una strada che possa far progredire rapidamente l'uomo sulla via della conoscenza del cosmo, questa strada è battuta dalla scienza sovietica».

Tornando all'esame delle particolarità della terza nave cosmica, il prof. Dobronravov sottolinea dal canto suo che oltre alle solite fonti chimiche di energia, questo sputnik gigante si è avvalso anche di batterie caricate dall'energia solare. «Ciò dimostra — scrive l'illustre fisico sovietico — che la scienza e la tecnica del nostro paese possono sfruttare la energia solare con una certa larghezza. Il che è di buon auspicio per il futuro, dato che l'energia solare avrà una grande importanza nei prossimi voli interplanetari. Il tempo del primo volo dell'uomo nello spazio si è avvicinato ancora di più con questo nuovo esperimento».

Non lontano il giorno in cui un uomo potrà intraprendere un volo nel cosmo per studiare direttamente fenomeni e processi che nessun apparecchio può registrare. Ecco perché è necessario il volo dell'uomo nel cosmo che non può che noi dedichiamo tanta attenzione per prepararlo».

M.E.C.

nuncia che una nuova data, la quale dovrebbe cadere attorno alla metà di gennaio, verrà fissata «tramite i canali diplomatici».

In realtà, tutto sembra indicare che l'indisposizione di Adenauer sia soltanto un pretesto avanzato da Bonn, che non aveva mai nascosto la sua freddezza nei confronti dell'incontro «euro-peo». La conferenza, come si ricorderà, era stata convocata in seguito alla famosa conferenza stampa di De Gaulle del 5 settembre, in occasione della quale il presidente francese propose una riorganizzazione della NATO in funzione degli interessi coloniali della Francia in Africa e nel Medio Oriente e della sua aspirazione ad una «autonomia» anche militare rispetto agli Stati Uniti. Ma tali progetti avevano

incontrato sostanziali riserve a Bonn e nelle altre capitali atlantiche. Adenauer, che vede in essi un ostacolo alle aspirazioni tedesche di egemonia in Europa, e il governo americano, che non intende rinunciare alla direzione della NATO, hanno ribadito, in contrasto con l'idea della «forza d'urto» individuale della Francia la necessità della «integrazione» atlantica, ed hanno prospettato a questo fine il piano Norstad. La Gran Bretagna, ostile in linea di principio ad un rafforzamento dell'Europa dei «sei», sembra aver trovato su questo terreno un collegamento con Bonn.

Si tratta, come si vede, di dissensi sostanziali, ai quali l'intensa attività diplomatica degli ultimi mesi non ha potuto evidentemente offrire una soluzione. Ed è per questo che il rinvio annunciato oggi a Parigi viene giudicato dagli osservatori non «temporaneo», come il comunicato vuole indicare, ma praticamente «sine die». Per quanto riguarda l'annullamento del viaggio di Adenauer a Londra, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato nel pomeriggio che il governo britannico ne è «molto spiacente» e si spera che, quando il cancelliere si sarà risaltato, sarà possibile fissare un'altra data.

Il portavoce ha detto che Macmillan è stato informato questa mattina, per telefono, dall'ambasciatore britannica a Bonn, e che egli non ha preso in considerazione la possibilità di una visita di Macmillan in Germania.

Frattanto si è appreso che due esponenti del Pentagono sono stati inviati a Bonn per ulteriori discussioni «esplorative», dirette a convincere il governo tedesco ad addossarsi una parte maggiore delle spese militari occidentali e a collaborare alla ricostruzione dell'equilibrio del dollaro. I due funzionari, secondo quanto è stato comunicato, sono l'ammiraglio J. Kuss, capo della divisione per la pianificazione dell'aiuto militare, e Ben Forman, vice-consigliere generale del Pentagono per le questioni internazionali. La missione dei due era stata concordata tra le autorità di Bonn e il ministro del Tesoro americano, Robert Anderson, dopo che la missione di quest'ultimo nella capitale tedesco-occidentale è fallita.

Il New York Times afferma stamane, in una corrispondenza da Washington, che gli Stati Uniti intendono ora ottenere da Bonn o un aumento degli acquisti da parte tedesca di materiali militari americani o il finanziamento tedesco degli aiuti militari americani alla Grecia e alla Turchia. Si auspica, per quanto riguarda gli acquisti di armi, un aumento di almeno duecento milioni di dollari, che raddoppierebbe quasi la cifra attuale. Quanto agli aiuti alla Grecia e alla Turchia, essi ammontano a circa 150 milioni di dollari e si stima che Bonn accetti di accollarsene una parte sostanziale.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 343 del Registro della Stampa di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 18. Telefono: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/2795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100, VITE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 8, e sue succursali in Italia - Telefono: 685.541, 42.43.44.45. TARIFFE: millimetro colonnina 1.200; Echi spettacolo 1.200; Cronache 1.200; Necrologio 1.200; Finanziaria Banche 1.200; Lettere 1.200.

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurino n. 19 - Roma

LAVATRICI

RELAX

IN OGNI CASA